N. 353 — Lunedì 21 Dicembre — MATTINO — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — MATTINO — Lunedì 21 Dicembre — N. 353

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Sarasio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Escono Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 32 50 — 16 25 — 5 50
Estero qualunque destinazione 65 00 — 32 50 — 11 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

## Un momento grave

La domanda che ier l'altro il ministro degli esteri ha fatto alla Camera per far concedere al Ministero i pieni poteri nelle trattative commerciali con l'Austria è la conferma ufficiale di quanto da tempo si asseriva: che cioè i negoziati per rinnovare il patto decennale che ci lega con la Monarchia absburghese procedono con lentezza e tra difficoltà più gravi di quanto a prima vista potessero supporsi.

Le cause di tali difficoltà, che nascondono qualche pericolo, sono varie e più complesse di quanto non sembri.

In parte risiedono dalla struttura economica dell'Impero austro-ungarico dove, attenuato di poco, si ripete il danno di cui soffriamo noi in Italia. E cioè una netta divisione del paese in due parti: una quasi esclusivamente agricola, l'altra prevalentemente industriale. Senonchè, mentre in Italia parecchie industrie chiedono la protezione, mentre quasi tutta l'agricoltura — tranne quella a cereali — ha bisogno di sbocchi, nell'Impero austro-ungarico si verifica il movimento opposto: le industrie, fiorenti specialmente nell'Austria propriamente detta e nella Boemia, vogliono libertà di mercati mentre l'agricoltura estensiva ungherese invoca fortunate barriere difensive.

E' già chiaro di per sè che, in tale opposizione di vedute, riesca già difficile per due paesi l'addivenire a una intesa.

Ma questa è poi resa ancor più ardua dalla difficoltà che per intendersi provano le due stesse maggiori parti dell'Impero absburghese: la cisleitana e la transleitana. Per la costituzione imperiale, la tariffa commerciale che deve servire di base ai trattati ha da essere approvata dai due Parlamenti di Vienna e di Budapest. Ora l'accordo pieno e cordiale su questo punto è ben lungi dall'essere raggiunto. L'Ungheria, che per lo sviluppo della sua agricoltura ha sostenuto sacrifici felici, ma colossali, non vuol saperne di cedere qualche cosa nei trattati con le altre nazioni. Se qualche concessione deve farsi, — dice essa, — vada a carico dell'Austria. Su queste basi, aggravate poi dalle questioni politiche che vanno rendendo sempre più profondo il distacco morale fra le due parti dell'Impero, ognun vede che ogni intesa diventa più che ardua: e naturalmente delle difficoltà interne risentono le trattative con l'estero, Italia compresa.

Ma questa difficoltà, che è generale per tutte le nazioni che vorranno trattare col vicino Impero orientale, diviene formidabile per l'Italia, appunto perchè la massa preponderante dei suoi interessi non le pongono di faccia come avversaria tanto l'Austria quanto l'Ungheria, con la lontana Dalmazia, appunto perchè la gran massa della nostra esportazione colà è più agricola che non industriale.

E' per questo che il parlare della disputa fra i rappresentanti delle due parti contraenti si aggira oggi sulla famosa clausola dei vini: sotto la quale però sta tutta la massa ben più importante dell'altra nostra esportazione in quell'Impero, costituita principalmente di frutta fresca, agrumi e ortaggi o legumi preparati.

Perchè, che per la clausola dei vini soltanto si debba addivenire a una lotta commerciale, è cosa di cui non riescono mai a convincerci.

Innanzi tutto bisogna tener presente — per la storia — che questa clausola passò nel trattato del 1892 di sfuggita quasi e senza che nè l'Italia nè l'Austria vi attribuissero importanza e pensassero di valersene. Allora la Dalmazia rigurgitava di vigneti, che davano vino eccellente a sufficienza ai bisogni della Monarchia absburghese. Fu solo dopo alcuni anni, quando la rapida devastazione fillosserica menò strage dei vigneti dalmati ed ungheresi, che l'Italia si ricordò opportunamente di quella clausola e la applicò, a sollievo dei viticultori pugliesi. Si potrebbe dire quindi che tutto ciò che si è avuto fin un tanto di guadagnato, di cui dobbiamo ringraziare.... il buon Dio, che mandò la fillossera sulle coste orientali dell'Adriatico.

Inoltre è risaputo che l'Ungheria si ristabilendo con la massima velocità i suoi vigneti e fra tre o quattro anni al massimo il vino pugliese non troverà più posto nella Monarchia absburghese.

Ora, per un beneficio sempre decrescente e di sì breve durata compromettere i nostri rapporti commerciali con l'Austria sarebbe, peggio che follia, delitto. Assai meglio regolare per tre o quattro anni dei milioni alle Puglie, per soccorrerle a superare la presente crisi.

Tanto più che una lotta commerciale con l'Austria farebbe del male a questo paese, dell'altro male a noi; ma nello tasche dei pugliesi non farebbe entrare un soldo.

Questo dicemmo, perchè, come bene osservava l'on. De Viti de Marco alla Camera, dare i pieni poteri al Governo vuol dire autorizzarlo a preparare dello tariffe di rappresaglia e, come si avvertiva il nostro *S*, a Montecitorio spira un'aura bellicosa.

Non sembri quindi fuori di luogo che noi, cosci della necessità del nostro presente e del nostro avvenire industriale e agricolo, gettiamo il ghiaccio del freddo ragionamento sul fuoco inopportuno delle passioni. Queste in guerra sono un impedimento inutile: nate di un patriottismo di cattiva lega e di un sentimento puerile di rappresaglia, che non ha mai reso forte la mente e il braccio di chi si misura per una lotta.

Davanti a un pericolo di guerra, l'uomo di cuore, prima di lanciarvi il paese, si propone una serie di quesiti: l'offesa che ci si reca vale la pena di una guerra? se val la pena siamo noi sicuri di recare all'avversario danni maggiori proporzionalmente di quelli che egli può recare a noi? in caso affermativo, abbiamo una preparazione sufficiente, abbiamo infine un piano di guerra?

Tutti questi quesiti primitivi sono necessari per una guerra di uomini, meno di commessi: nella prima sono in vita umana che vanno di mezzo, nella seconda i milioni.

Ora noi dobbiamo tener presente innanzi tutto: 1.o che l'Austria-Ungheria è uno dei pochissimi paesi del mondo che esportano più di quanto non importino; e che quindi la chiusura di un mercato la colpisce meno dolorosamente di altra nazione; 2.o che essa ha un commercio e una politica commerciale immensamente più evoluti di noi, e quindi le torna più facile conquistare con maggiore rapidità nuovi mercati; 3.o che le regioni austriache e ungheresi, da cui muove l'esportazione verso di noi, sono assai più ricche di quelle italiane, da cui muove l'esportazione verso il vicino Impero, e quindi in migliori condizioni di sopportare i danni di una guerra di tariffe o, comunque, di un rallentamento nei rapporti commerciali; 4.o che, per quanto l'Austria in generale esporti in Italia più di quanto non importa, la cifra della sua esportazione, confrontata col suo commercio generale, è proporzionalmente assai meno importante di quella della nostra esportazione in quell'Impero, confrontata col nostro commercio generale; 5.o e infine che il genere dell'esportazione dell'Impero in Italia è in gran parte rappresentato da materie prime, quali legname, ecc. Ponendo dazi elevati su queste voci quindi noi non solo danneggeremmo i consumatori diretti italiani di quei prodotti, ma recheremmo un fiero colpo anche a tutte le industrie nazionali che di essi si valgono come materia prima.

Contro a queste considerazioni stanno poi le indiscutibili verità economiche che la tariffa di guerra è sempre una piccola arma, poichè il dazio non è che uno solo, e non il più importante, fra i fattori del prezzo; che la politica commerciale di un paese è sempre affatto indipendente da quella degli altri paesi; e che infine i prodotti si scambiano coi prodotti, che quindi più si importa, più si esporta e viceversa, e che per ciò la tariffa commerciale non è che un impaccio allo sviluppo di un paese.

Grave è il momento per l'avvenire della nostra Italia. Questa, coi sacrifici inauditi di tutti, ha solo ora raggiunto una tale potenzialità produttiva, che per la sua agricoltura e pel fiore delle sue industrie l'esportare a ogni costo è una necessità di vita, il conquistare mercati, condizione imprescindibile del suo avvenire.

Ora, alle porte stanno i trattati con tutto il centro d'Europa. Dalle prime mosse, apparirà l'avvenire. Se, per un falso orgoglio di un patriottismo d'oropello, l'Italia vorrà armarsi di rappresaglie, quei mercati che rappresentano i 7/12 della sua esportazione, e pei quali essa rappresenta neppure 1/36, si chiuderanno del tutto ai suoi prodotti e noi saremo ricacciati in una crisi, di cui quella terribile dell'89 non rappresenterà che un pallido spettro.

Suoni alto il grido ai nostri ministri: meglio un passivo trattato di commercio che una tariffa di guerra e una troppo impari lotta commerciale.

## Per la nomina della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

Ecco il testo della proposta di legge che sarà presentata alla Camera dal relatore Franchetti, alla ripresa dei lavori parlamentari, per l'inchiesta sulla marina:

«1.o Sarà nominata una Commissione con l'incarico di esaminare tutte quante concerne l'organizzazione e l'amministrazione della regia marina.

«2.o La Commissione sarà composta di sei senatori eletti dal Senato, di sei deputati eletti dalla Camera e di cinque membri nominati con decreto reale, udito il Consiglio dei ministri. La Commissione eleggerà nel suo seno il proprio presidente. I deputati membri della Commissione continueranno nel proprio ufficio anche se in loro cesserà il mandato legislativo.

«3.o Per l'esecuzione del suo mandato la Commissione potrà citare e sentire testimoni, eseguire ispezioni, ordinare prove, richiedere il sequestro di documenti e fare tutte le altre indagini che possano credersi all'accertamento della verità: il tutto con i poteri relativi attribuiti al magistrato inquirente nel Codice penale, da applicarsi dalla competente Autorità giudiziaria.

«4.o La Commissione riferirà al Parlamento entro un anno dalla sua costituzione.

«5.o E' autorizzata la spesa straordinaria di lire 50,000 per provvedere all'inchiesta, da iscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio della marina per l'esercizio 1903-1904, col titolo «Spesa per l'inchiesta sulla regia marina.»

*L'Avanti!*, occupandosi di questo disegno di legge, attacca le disposizioni per cui nella Commissione vi dovranno essere cinque funzionari, perchè così la maggioranza sarà sempre assicurata, dice, a chi vorrà fare luce il meno possibile.

## Le promozioni nell'esercito nel dicembre

Il nuovo comandante dei carabinieri

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,15:

Il *Giornale d'Italia* scrive che durante il mese di dicembre si sono fatte nell'esercito le seguenti promozioni:

Un colonnello di artiglieria è stato promosso maggior-generale; 2 tenenti-colonnelli — cavalleria e 3 di artiglieria sono stati promossi colonnelli; 12 maggiori di fanteria, 2 di cavalleria, 7 di artiglieria, uno dei Distretti, uno del Commissariato e 2 contabili sono stati promossi tenenti-colonnelli; 18 capitani di fanteria, 3 di cavalleria, 9 di artiglieria, uno dei Distretti, uno del Commissariato e 4 contabili sono stati promossi maggiori; 34 tenenti di fanteria, 3 di cavalleria, 10 di artiglieria, 2 del genio, 2 dei Distretti, 2 del Commissariato, 6 contabili sono stati promossi capitani; 61 sottotenenti di fanteria, 11 di cavalleria, 8 di artiglieria e uno del genio sono stati promossi tenenti.

Si afferma che a succedere al generale Simonde nel comando dei carabinieri sarebbe delegato il generale Pizzuti, addetto al Comando dell'Arma.

## Pei maestri e contro l'analfabetismo.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,30:

Eccovi alcune informazioni sui progetti dell'on. Orlando per migliorare le condizioni economiche dei maestri e combattere l'analfabetismo: Gli aumenti degli stipendi saranno concessi secondo la vecchia legge, che concedeva l'aumento di due decimi. La maggior spesa occorrente sarà consolidata nei bilanci di tre esercizi, e varierà da 7 a 8 milioni.

Non sono stati ancora definitivamente fissati gli aumenti, correndo ancora trattative fra i ministri Orlando, Luzzatti e Giolitti per stabilire il fabbisogno necessario.

Quando Luzzatti avrà dichiarato quale somma sarà a disposizione dal suo collega dell'istruzione, si stabiliranno le categorie degli stipendi.

## Intorno all'esistenza dei milioni di Leone XIII.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con un prossimo testo della scoprimento dei 3 milioni nell'appartamento di Leone XIII. L'intervistato afferma che quanto è stato stampato è fantastico; l'intervistato dice che visitò l'appartamento già occupato da Leone XIII, e che lo trovò interamente vuoto, perchè le lesioni nell'appartamento erano tali da consigliare un'urgente riparazione. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che, morto Leone XIII, fu fatto l'inventario dell'appartamento del Papa, presenti i suoi parenti, e quindi tutto il mobilio fu asportato.

La *Tribuna* invece scrive: «Per conto nostro ci limitiamo ad attenerci strettamente e semplicemente alle informazioni pubblicate, le quali, tuttavia a ripetersi, avranno solo in parte il pregio della novità per i privilegiati che sono addentro alle misteriose vicende dei milioni dell'Obolo.»

## Pei ricevimenti di Capodanno in Vaticano.

Il nunzio a Vienna.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20,5:

Si assicura nei circoli vaticani che il Papa, contrariamente alla proposta fattagli di ricevere il Corpo diplomatico in corpore per gli auguri del nuovo anno, ricevuti i rappresentanti della sola Ambasciata e Legazioni in udienze separate, desiderando di intrattenersi con ciascuno di essi. Le udienze avranno luogo probabilmente nei giorni 27, 28 e 29 corrente.

In seguito al gradimento pervenuto dalla Cancelleria austro-ungarica, monsignor Granito di Belmonte, già nunzio a Bruxelles, è stato nominato nunzio a Vienna.

La *Tribuna* dice non essere molto che il Concistoro si tenne il 23 gennaio.

## Contro i nuovi cannoni e contro la Terni.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,10:

*L'Avanti!*, riprendendo la questione dei cannoni, afferma che l'ordinazione dei nuovi cannoni alla Terni fu fatta non solo prima della legge autorizzante la rinnovazione dell'artiglieria, ma anche prima che fossero stabiliti tutti gli elementi dei nuovi cannoni: così un buon numero dei cannoni risultò non conforme ai campioni, quindi da correggersi. Ripete che gli affusti sono sbagliati e che si è proceduto nella fabbricazione di 30 batterie da montagna senz'attendere di sapere che i calibri e gli affusti erano sbagliati.

Chiede che il Ministero faccia un'inchiesta che indichi gli accordi che esistevano con la Terni per dover seguitare a ricevere cannoni mentre erano in corso studi per modificarli; e indichi quali consigli furono dati dal Corpo tecnico al Ministero per evitare di ingolfarsi negli errori.

## Per impedire certi cumuli di stipendi.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 8:

*L'Avanti!* dice che corre voce che, contrariamente alla legge, per alcuni membri del Consorzio e del Comitato del porto di Genova, che già sono pubblici funzionari stipendiati, si stia pensando ad assegnare loro un'indennità fissa, che sarebbe di 6000 lire annue per 2 e di [illegible] per altri due. *L'Avanti!* richiama su queste voci l'attenzione del Governo.

## La Missione italiana alla costa somala.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 9,10:

Il *Giornale d'Italia* ha da Aden che l'arrivo *Galilee* è giunto a Bargal, che dista 65 chilometri da Guardafui (Ras-Asir). Il suo comandante, capitano Maglietti, ha la missione di porsi in comunicazione con i Corpi dei diversi Re della regione.

A Mogadiscio è atteso in questi giorni il console generale nello Esmilaw, Mercatelli, per incominciare l'ammainata specchiera colle condizioni del Benadir. E' atteso il reggente di vicecollo Carlo Spagna, che deve sostituire il compianto tenente Grabau nel comando della squadriglia dei zaptiehs armati.

## L'acquisto del palazzo Farnese per l'Ambasciata francese a Roma.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 15,25:

Domani sarà distribuito alla Camera il progetto di legge per accordare al Ministero degli esteri un credito straordinario di 3,700,000 lire per l'acquisto del Palazzo Farnese in Roma.

Nella relazione che lo accompagna si espongono le ragioni che determinarono l'acquisto.

Il palazzo Farnese fu abitato nel passato dai rappresentanti della Francia, ed ebbe a questo titolo un posto nella storia di questo paese: si è, per così dire, identificato coll'Ambasciata dopo una lunga serie d'anni. Ora i proprietari avendo deciso di venderlo, il Governo, anzichè acquistare o costruire un nuovo palazzo, ha creduto di non dover lasciare sfuggire l'occasione di diventare padrone di quel capolavoro del Rinascimento, a cui le legano tanti ricordi storici ed artistici, opera di Sangallo, Michelangelo, Vignola e Giacomo Della Porta.

Il Governo si augura quindi che un simile monumento sia incorporato nel patrimonio artistico della Francia.

## Una dimostrazione di protesta contro la sentenza del processo D'Angelo.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 19,20:

Per protesta contro la sentenza nel processo D'Angelo varie persone si sono recate oggi a Campo Verano a deporre fiori sulla tomba del marinaio D'Angelo; furono deposte tre corone, di cui una degli anarchici con la scritta: «Omaggio alla giustizia». Le Autorità, per impedire la dimostrazione, avevano preso misure per tutelare l'ordine. Mentre tutto sembrava finito, varii socialisti ed anarchici del rione di San Lorenzo si sono incontrati nel funerale di un socialista del Borgo; gli anarchici, abbandonati al carro, cercarono di entrare nel Cimitero, ma il commissario di polizia riuscì a far chiudere in tempo i cancelli. Questo ordine produsse un po' di fermento; vi fu qualche colluttazione, ma senza seguito.

La P. S. ha sequestrato 10,000 copie di un manifestino che invitava la popolazione ad intervenire alla commemorazione del marinaio D'Angelo.

## La commemorazione di G. Oberdank.

Inaugurazione di un busto all'Università di Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 10,30:

Ieri, alle ore 10, nell'atrio dell'Università, furono apposte due corone sulla lapide che ricorda gli studenti caduti nelle guerre per l'indipendenza; una corona d'alloro aveva i nastri neri con la scritta: «A Guglielmo Oberdank — 20 dicembre 1903 — Gli studenti dell'Ateneo romano»; l'altra di fiori freschi aveva i nastri bianchi con la scritta: «Un'ammiratrice a Guglielmo Oberdank.»

La donatrice è una studentessa in lettere.

Questa sera, nella sala della Mammarella, l'avvocato Barzilai commemorerà Oberdank nella ricorrenza della morte del giovane triestino.

***

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 10,5:

Per iniziativa della Sezione repubblicana, il deputato De Andreis commemorò Oberdank, applauditissimo. Nessun incidente.

## SENATO DEL REGNO

*(Per gli articoli da Palazzo Madama alla Stampa)*

Seduta del 20 dicembre.

Roma, 20, sera.

Presidenza Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,40.

CHIALA, segretario, dà lettura di una lettera del presidente del Consiglio alla Presidenza del Senato, nella quale partecipa le dimissioni del contrammiraglio Reynaudi da sottosegretario alla marina e la nomina in sua vece del contrammiraglio Aubry.

Si passa alla discussione del

**Bilancio dei lavori pubblici.**

Il senatore MEZZANOTTE, relatore, presenta un ordine del giorno circa il regime delle acque fluviali.

Fariano VITELLESCHI, PATERNOSTRO, PELLEGRINI e PARPAGLIA.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dopo aver risposto agli oratori, tratta la questione ferroviaria relativamente al porto di Genova ed alle stazioni di Milano e al movimento commerciale che si svolge nel triangolo Genova-Torino-Milano, che è tanta fortuna economica del nostro Paese. (*Approvazioni.*)

Dopo brevi altre raccomandazioni e osservazioni, i capitoli e gli articoli del bilancio sono tutti approvati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fa viva istanza perchè il Senato, prima di prorogarsi, discuta il progetto relativo ai danneggiati dalle inondazioni.

La seduta è tolta alle ore 17,45.

Domani seduta alle ore 14.

## Le rovine provocate dalla rivolta macedone

**L'agitazione contro le riforme.**

Ci telegrafano da Costantinopoli, 20, ore 17:

Le notizie ufficiali sui provvedimenti che occorrono per riparare ai danni recati nell'interno della Macedonia dal movimento insurrezionale dimostrano lo stato di rovina e di desolazione in cui si trovano quelle regioni.

Nel solo vilayet di Monastir occorrono 15 mila lire turche (di fr. 20 circa) per la ricostruzione delle case e 10 mila lire turche per distribuirle in sussidi.

La distribuzione dei sussidi ordinati dal Governo ottomano non procede con regolarità. Si dice che viene imposto ai contadini di rilasciare ricevuta di somme maggiori di quelle che vengono loro realmente versate; parecchi fanciulli si sarebbero resi colpevoli di estorsione e di concussioni a danno dei poveri, e di alcuni è stata ufficialmente riconosciuta la demistificazione.

Si dice che nel vilayet di Monastir si accentua un'agitazione nell'elemento turco ed albanese contro l'applicazione delle riforme. Il vali di Salonicco avrebbe dato ordine di sorvegliare gli arresti (posti turchi), che andrebbero predicando l'odio contro gli stranieri.

Si dice che i bulgari macedoni saranno amnistiati durante la festa del Bairam, che comincierà domenica.

*Magazin* scrive essere in Macedonia giungere oggi quello austro-ungarico è atteso per la fine del mese.

Gli ambasciatori invitarono la Porta ad elaborare le istruzioni per le Autorità civili dei tre vilayet e nominare il comandante della Gendarmeria, raccomandando nuovamente e caldamente che la scelta cada sopra un generale italiano.

In seguito a questo invito, il Sultano convocò ieri al Palazzo il Consiglio dei ministri, con ordine di prendere una decisione.

***

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 9:

Secondo un telegramma da Costantinopoli della *Gazzetta di Francoforte*, il Sultano non vedrebbe con favore che a capo della gendarmeria macedone venisse posto un generale italiano, perchè ritiene che l'Italia sia troppo interessata nella questione balcanica e vorrebbe che alla carica venisse chiamato un generale di una nazione completamente neutrale.

Si ritiene che con ciò si voglia prendere alla sprovvista d'un generale tedesco, ciò che sarebbe tanto sgradito ai macedoni quanto era stata accolta la voce corsa della elezione d'un italiano.

## Non si conferma l'«ultimatum» del Giappone alla Russia.

**I contini dei stessi.**

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9:

Telegrafano da Tokio che, in seguito ad una indiscrezione del ministro di Russia, la risposta del Giappone non gli è ancora stata trasmessa. La comunicazione si farà probabilmente entro le 42 ore.

Il ministro del Giappone presso il Governo inglese dichiara che l'*ultimatum* del Giappone alla Russia non fu ancora inviato.

***

Pechino, 20 (*Stefani*). — La notizia proveniente da Tientsin, secondo cui il Giappone avrebbe inviato un *ultimatum* alla Russia, non è confermata. La legazione inglese riceverebbe giorni sono una comunicazione con cui si informava che la guerra russo-giapponese era possibile.

***

Ci telegrafano da Maraglia, 20, ore 20,45:

Le notizie arrivate dalla Cina sul carriere di stamani mostrano l'ostilità dei giornali cinesi contro i russi. Riconoscono però che i russi si fanno ben volere dalla popolazione. Un comune avrebbe ordinato ai soldati cinesi di tagliarsi il codino perchè, in caso di guerra coi russi, i cinesi dovranno combattere coi giapponesi, dai quali parrebbero le uniform, il codino non deve farli riconoscere.

Nel momento in cui corrono voci di guerra russo-giapponese, questa notizia ha qualche importanza.

## L'imperatore Guglielmo pronuncia il suo primo discorso dopo l'operazione

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10,25:

Il *Petit Parisien*, che aveva pubblicato recentemente notizie allarmanti sulle state dell'Imperatore di Germania, dice oggi che la sua salute è soddisfacente.

***

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 22,40:

Al banchetto del reggimento di Hannover, Guglielmo II pronunciò il suo primo discorso, ad alta voce, dopo la malattia, ricordando la gloria del reggimento, affermatosi a Waterloo e perpetuato nella guerra del 1870.

## Il banchetto offerto a Marconi e Pisticelli

dall'Associazione della stampa.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,30:

La *Foreign Press Association* offerse iersera un banchetto a Marconi, a Pisticelli e a varii giornalisti italiani. Si pronunciarono parecchi brindisi inneggianti al genio italiano in ogni sua manifestazione.

Marconi, rispondendo ai brindisi rivoltigli, ringraziò la stampa che fa tanto per diffondere la conoscenza delle nuove invenzioni.

Il vice-presidente dell'Associazione brindò alla Lega navale italiana. Il presidente della Lega, che assisteva al banchetto, rispose ringraziando. Si brindò anche alla stampa italiana.

## La discussione sulla politica estera alla Delegazione austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 2,50:

Alla Delegazione austriaca gli oratori Kramarz e Kaftan parlarono contro il progetto di esercito provvisorio, essendo contrari alla politica interna. Kaftan si meravigliò del linguaggio severo di Goluchowski verso la Serbia e la Bulgaria, non adatto a pacificare le popolazioni eccitate.

Biankini, croato, dice ravvisare nel diritto di veto esercitato dall'Austria nell'ultimo Consiglio, la violazione dei sentimenti della popolazione cattolica dell'Austria. Deplora le concessioni fatte all'Italia circa i dazi doganali sui vini, sulla navigazione e sulla pesca. Critica la politica balcanica seguita dal Governo.

Il trentino Delugan chiede protezione per gli emigranti italiani; dichiara che la popolazione del Trentino non può più sopportare le spese militari.

Paquesi, relatore, ribatte le dichiarazioni franche ed energiche contenute nell'esposizione. Goluchowski elogia la corretta attitudine del Governo italiano di fronte alle dimostrazioni irredentiste.

## Per l'avvenire di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 20,20:

Nella sala Tarsia si tenne un Comizio delle Associazioni cittadine per iniziare un'agitazione per l'attuazione delle proposte della Commissione reale per Napoli. Parlarono il presidente dell'Associazione democratica, il duca Del Pezzo, l'on. Colajanni ed altri.

Il deputato De Andreis portò il saluto di Milano, augurando la prosperità economica di Napoli.

Volava parlare anche l'anarchico Sopito, ma gli fu tolta la parola.

Si votò un ordine del giorno affermante la necessità di persistere nell'agitazione fino a quando i provvedimenti non saranno attuati.

## Un attentato contro Max Nordau.

**L'autore e le ragioni dell'attentato.**

*(Per telefono alla Stampa).*

Parigi, 20, ore 9,50.

I sionisti davano ieri sera nella sala Charras un ballo che fu turbato da un attentato diretto contro il dottor Max Nordau, il noto romanziere, critico, filosofo tedesco, le cui opere sulla letteratura francese sono così note. Il Max Nordau si trovava a Parigi da qualche giorno ed era stato al teatro del Gymnase per assistere al *Ritorno da Gerusalemme*, nella quale commedia vi è un dottor Lordau, che si dice molto fedelmente ossia la caricatura del Nordau. Il medico e filosofo tedesco non fece, del resto, che ridere di questa caricatura, scrivendone egli stesso in una lettera diretta alla *Neue Freie Presse*. Dei resto, Max Nordau è un appassionato del sionismo, al quale si interessa enormemente. Dunque nulla di sorprendente che egli abbia ieri accettato l'invito del dottor Schwalski, medico dentista, che presiedeva il ballo della via Charras.

Nordau alle 23, era nel mezzo di una sala e discorreva tranquillamente con alcuni amici, quando un giovane mai visto si avvicinò a lui e rapidamente gli sparò contro una rivoltella. Il gesto, per quanto rapido, è stato scorto da uno degli interlocutori di Nordau, un certo Daniele Sparsberi, il quale deviò l'arma. Un primo proiettile si perdette nella parete; il secondo andò a colpire leggermente alla gamba sinistra un giornalista, Tauperschki. Si gettarono sul delinquente che fu disarmato e condotto al posto di polizia dell'Opera.

Egli dichiarò di essere giunto da Berna, essendo stato designato da un Congresso per uccidere Nordau, le cui idee sono contrarie a quelle di certi israeliti. La carta colla quale son entrato al ballo è al nome di Chaïn Selik Louban, studente, abitante il N. 71 della via Monsieur le Prince. Avevo eseguito, a quanto dicevo, il suo mandato. Dopo finiti due giri nel ballo avevo riconosciuto Nordau alla sua gran barba bianca e avevo tirato. Non si trovarono su lui che una moneta da 10 centesimi e un orologio d'argento. La sua rivoltella era a sei colpi. Il delinquente venne poscia mandato alle carceri.

Parigi, 20, ore 22,15.

L'attentato contro Max Nordau ha suscitato, com'era naturale, grandissima curiosità nel pubblico parigino.

Chain Selik Louban è un giovane biondo, di statura media, dalle fattezze che accusano fortemente il tipo semita. Egli è iscritto sul libro della casa mobiliata in cui vive come studente in legge, in età di 22 anni, nato in Russia, ad Ekaterinenaw, proveniente direttamente da quella città. Aveva affittata una stanza, che pagava 35 franchi al mese; ma aveva a compagno un altro israelita, per nome Salomon Meroff, giovane di 25 anni, studente in legge egli pure ed egli pure nativo di Ekaterinenaw.

Fin dai primi giorni Meroff ricevette visite di molti polacchi, che ritornarono poi più volte.

Mercoledì scorso Louban tornò con una giovane donna, che egli presentò al suo albergatore come sua sposa legittima, nata Meroff, proveniente dalla Svizzera e che doveva ripartire domenica per quel paese.

Ieri sera i tre locatari partirono insieme, alle 20, dicendo che si recavano al ballo. Alle ore 5 di stamane Meroff tornò, vestito e sconvolto tutto nella sua camera, e ripartì senza che più si avessero tracce di lui.

Louban parla poco correttamente il francese, per cui fu difficilissimo il suo interrogatorio. Tutto quanto si potè comprendere si è che il colpevole ascrive di non aver voluto uccidere Max Nordau, ma di aver voluto soltanto attirare l'attenzione e protestare contro la propaganda sionista.

Stamane per tempo Max Nordau lasciò la sua abitazione per sottrarsi all'importunità degli intervistatori. Infatti fin dalle 9 cominciavano a giungere giornalisti ed ebrei tedeschi, austriaci e russi.

La signora Max Nordau riceveva insieme ad un giovane dai capelli biondi e ad un giovanetto dai capelli crespi. Costui aveva all'occhiello dell'abito il nastro della Legion d'Onore, e quelli che gli stringevano la mano lo chiamavano rispettosamente dottore.

Questo dottorino fornì ai giornalisti le seguenti spiegazioni: Al recente Congresso sionista di Basilea si parlò, com'è noto, di una proposta del Governo inglese, di stabilire, cioè, un certo numero di ebrei, che difficilmente può vivere in Russia, nel territorio dell'Uganda. Nordau si mostrò favorevolissimo a questa proposta, che spiaque ad un certo numero di ebrei russi assai esaltati; tanto che alcuni di costoro piangevano, altri si strappavano le vesti, altri ancora ingiuriarono la maggioranza dell'assemblea. Si decise nondimeno che era bene inviare che si studiasse il progetto di colonizzazione ebraica in Africa. Fu allora che gli ebrei anarchici russi abbero l'idea a Vienna di delegare uno fra essi ad uccidere Nordau, ma l'ebreo destinato fallì il colpo.

Louban aveva indosso una cèdule di duecento franchi, e non volle dire donde gli venisse.

Max Nordau intanto non si mostra punto adirato contro il suo «assassino», vorrebbe anzi vederlo rilasciato in libertà.

## Roberto Koch

Roberto Koch compie in questi giorni il sessantesimo anno d'età, e le riviste tedesche di biologia generale e di medicina ne arrivano ripiene di omaggi, di lodi e di osanna per l'uomo che forse meglio d'ogni altro personifica oggi la scienza sperimentale germanica. Su quest'uomo che tante volte ha scosso il mondo degli scienziati e dei profani colle scoperte sue, e che un giorno, al solo annuncio della sua fede in un rimedio contro la tubercolosi, tenne sospese le speranze di migliaia di individui, su quest'uomo che vive sereno tra gli onori ufficiali, è ben giusto sia rivolto per un giorno lo sguardo di coloro che han fede nel progresso dell'umanità. Roberto Koch ha compiuto nella biologia sperimentale tale opera che assicura alla posterità il suo nome: e gli effetti dell'opera sua colossale si sono ricercati e si riverseranno benefici sull'umanità.

Nato l'11 dicembre 1843 a Clausthal, egli iniziava assai modestamente la sua carriera. Dopo la laurea conseguita a Gottinga, si dava all'esercizio pratico della medicina in una piccola borgata presso Hannover. Il lavoro quotidiano del medico non impediva al futuro padre della batteriologia di continuare da solo e con mezzi irrisori gli studi biologici. Il momento per rivelarsi al mondo dei ricercatori si presentò ben presto.

Già Chou aveva descritto le prime specie di germi microscopici, già Pasteur aveva stupito il mondo e sconvolto i metafisici colle sue scoperte nelle fermentazioni, e Lister aveva inaugurato, partendo dal nuovo concetto dell'azione dei piccolissimi viventi, la cura antisettica, che doveva portare la chirurgia alle supreme vette. Ma nel regno dei piccoli viventi regnava il caos, e le nozioni mal complete e spesso incerte dominavano in tutto il campo della microbiologia. Sovrattutto mancavano i mezzi tecnici adatti per riuscire ad utili risultati nello studio degli esseri microscopici. Per ricordare solo un fatto, nessuna idea esatta si possedeva sulla natura reale delle suppurazioni delle ferite, che pure (gravano ai domani più triste della guerra franco-germanico), allora aveva mietuto sui campi di battaglia e negli ospedali migliaia di vittime.

Koch studiò con attenzione il processo di suppurazione, e nel 1871 pubblicava un lavoro sul quale l'azione dei germi suppuranti era dimostrata in modo così esatto ed assoluto da trionfare ogni discussione. Allora per la prima volta gli sguardi del mondo scientifico si rivolsero al modesto medico di Wolstein.

Viva era la discussione della natura dei corpi osservati da Pollender, da Davaine e poi da Pasteur nel carbonchio degli animali: e chi ammetteva, chi negava fossero tali corpi esseri viventi.

Koch con un microscopio e con pochi topolini dava la dimostrazione irrefutabile che tali corpi erano viventi, capaci di moltiplicarsi e di infettare, riproducendo da soli il quadro morboso del carbonchio.

Lo sguardo del Governo tedesco si posa allora sul giovane Koch. Dalla vicina Francia giungeva l'eco vivace dei trionfi di Pasteur, del quale si diceva aver egli colla sua gloria e colle scoperte sue meravigliose rimarginate le ferite della guerra terribile: e la Germania si rivolse verso il giovane Koch, già sperando che in lui stesse per sorgere chi, assieme con Wirchow, potesse mantener alta, di fronte al Pasteur, la fama del genio teutonico nelle scienze sperimentali. Koch fu chiamato a Berlino: ma l'accademicismo ufficiale vedeva con occhio non discretamente lieto il nuovo arrivato.

Nei bellissimi laboratori allora fondati, a Koch fu assegnata una sola camera, neppur molto vasta, ed arredata con pochi mobili. Con pochi mezzi, tra il sospetto degli accademici, Koch lavorava nella piccola camera: primo aiutante fu Löffler, il futuro scopritore della causa della difterite e della morva. Le prime ricerche di Koch e del suo aiutante riguardavano l'uso dei terreni coltivati solidi in batteriologia. Coll'impiego della gelatina e dell'agar, Koch fondava tutta una tecnica nuova, e permetteva alla batteriologia i prognosi meravigliosi che in breve giro di anni essa doveva compiere.

Chi è profano a tali ricerche, mal può comprendere l'importanza eccezionale che la semplice trovata di Koch assumeva nella pratica. E Pasteur al solo annuncio di tale scoperta diceva una frase che, sulla bocca del modesto, serena e tanto ricercatore francese sonava alto elogio: *C'est un grand progrès!*

Nel modesto laboratorio di Berlino il lavoro intanto fervea. Assieme con un altro assistente, il cui nome doveva pure occupare al pari nella medicina sperimentale, il Gaffky, Koch conduceva a termine tutti gli studi più minuti sul carbonchio, e attaccava un nuovo argomento di importanza capitale: la tubercolosi.

Era già riuscito ad altri osservatori, primo fra tutti ad un italiano, di

tacquero: o il bacillo virgola, o vibrione colerigeno di Koch, prendeva il suo posto tra gli agenti noti delle malattie dell'uomo.

Nuovi allori lo tentavano, e ritornava allo studio della tubercolosi. Dopo molte ricerche egli riusciva ad ottenere dai bacilli tubercolari alcune sostanze tossiche (la tubercolina), che, nell'animale affetto da tubercolosi, determinavano una reazione salutare. Koch sperò allora di essere sulla via di ottenere un rimedio efficace contro la tubercolosi. E tutti ricordano quei giorni, nei quali folle di sofferenti accorrevano a Berlino, deboli di salute, inondati di speranza per la novella lieta, cui la grandezza del nome di Koch dava forza e fede.

La delusione fu grande quando si vide che sull'uomo la tubercolina si dimostrava inefficace. Ma la tubercolina restava sempre buon mezzo di diagnosi della tubercolosi degli animali, e veniva così a costituire una buona arma di difesa contro la propagazione di questa malattia.

Dallo scoforto Koch si risollevava studiando da maestro la diffusione della lebbra, e portandosi poi in Africa a studiare una epizoozia distruggitrice degli armenti. E quivi egli ottenevà il trionfo di trovare un mezzo sicuro di immunizzazione dei bovini contro la malattia devastatrice.

Nel frattempo un suo allievo scopriva la causa della peste: e Koch pel primo ne studiava la profilassi ed additava quelle armi semplici e potenti che tante volte han salvato l'Europa dal morbo.

Intanto novamente in Africa, contribuiva a stabilire la natura di due gravi malattie che uccidevano il bestiame, e iniziava le sue ricerche sulla malaria; ricerche che poscia egli continuava in Italia. Anche qui, egli tra i primissimi, additava la via da seguirsi per una razionale profilassi antimalarica, e tra i primi stabiliva le basi di quella profilassi chinirica della malaria, dalla quale attende la redenzione tanta parte dell'Italia agricola.

E come ricordare tutta la serie infinita, meravigliosa di lavori di quest'uomo, le cui scoperte basterebbero per la gloria di dieci maestri? Come rimanere l'opera della sua scuola, la quale tanta luce spandeva in un ventennio nel campo della biologia? I suoi allievi si chiamano Löffler, Fraenkel, Geffky Kitasato, Wassermann: e sono schiere senza numero sparse pel mondo, in Europa, in Asia, in America.

La gloria che irradiava dal suo laboratorio, chiamò a lui studiosi da ogni parte del mondo: e la Germania gli erigeva un Istituto da cui ad ogni istante lungheggiano fasci di luce gloriosa. Dire che Koch ha toccato i limiti della genialità non è adulazione: del genio che crea, egli ha i caratteri, sebbene forse la natura teutonica della sua mente non gli abbia sempre permesso di risalire dalla analisi alla sintesi. Certo, ed in ogni caso, egli è uno dei più grandi, e forse il più grande biologo vivente. Dopo Pasteur egli è rimasto il maestro incontrastato della scienza che Pasteur ed egli hanno fondato su basi meravigliose.

L'anima tedesca comprende così bene la sua che afferrò l'occasione per proclamare con mille voci il fatto, nel 60.o anniversario della sua nascita. E tutta la stampa, scientifica e non, ha subito inni a colui che rappresenta oggi la scienza sperimentale tedesca.

A lui vivo, il fanatismo tedesco dell'imperatore Guglielmo decretava, non è molto, una statua da collocarsi tra quelle dei luminari della scienza teutonica; a lui la nazione ha assegnato tutto quanto il sentimento della riconoscenza pubblica poteva assegnare.

Ciò che lo addita alla riconoscenza e al giusto omaggio dell'umanità non è solo il suo lavoro di scienziato, ma è la deduzione pratica che di tale lavoro — immenso e meraviglioso per vero — egli ha saputo trarre. La profilassi pubblica contro le malattie infettive non solo trova la sua base sperimentale in molte delle scoperte di Koch, ma ha avuto in Koch forse il primo e più caldo sostenitore. Non astratto semplicemente nella ricerca, egli ha visto la deduzioni pratiche che dalla ricerca si potevano trarre, e se anche non è riuscito a scoprire uno di quei rimedi che scuotono i profani, egli ha dato forma sperimentale ad alcune, a quella profilassi che di tanto è superiore ai rimedi, di quanto il provvenire è superiore al reprimere. In quest'opera sta la sua gloria e in ciò Koch stabilì il suo monumento più durevole.

**E. Fortarelli.**

### Perchè il Congresso socialista si terrà a Bologna.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,6:

A proposito delle proteste e minacce di alcuni Sezioni socialiste meridionali di non intervenire al prossimo Congresso perchè è stata scelta come sede Bologna, mentre vi era un voto del Congresso di Imola che lasciava la scelta in una città del Nord, giorni fa, Venanzioni spiega nell'*Avanti!* che, secondo nel prossimo Congresso si deve discutere sulla unità del Partito, è stata stabilita la sede a Bologna perchè posta in località centrale della penisola; e quindi può esservi un maggiore concorso di socialisti.

### L'accoglienza entusiastica dei cattolici al nuovo vescovo.

Ci telefonano da Chieri Monferrato, 20, ore 21,35:

Oggi, alle ore 14, arrivò, provenendo da Genova, il nuovo vescovo della diocesi, monsignor marchese Ludovico Gavotti, noto anche nel giornalismo per aver diretto la *Liguria*, organo del partito clericale genovese.

Alla stazione fu ricevuto dalle Associazioni cattoliche cittadine, da una rappresentanza dei canonici che sono tra noi, da rappresentanze del clero e del popolo.

Il sindaco avv. Bracco e il cavaliere Romagnolo gli porsero il saluto della città e della diocesi.

Dopo che fu salito in carrozza, due alunne del Collegio delle Belmesine, figlie al colonnello Bonnet, presentarono una pezza di sagrato al nuovo vescovo.

Dopo la cerimonia religiosa nella cattedrale, che durò lungo le presentazioni, il Vescovado, dagli ampi balconi del palazzo vescovile, tenne una breve parola al popolo.

Il popolo salutò sotto il Vescovado scoppiando poi fragorosamente il nuovo vescovo, tanto che questi dovette affacciarsi al balcone per ringraziare.

L'accoglienza al nuovo vescovo fu entusiastica.

## La fine dell'agitazione degli impiegati dei Ministeri.

**Il diritto di sciopero.**
**Garanzie giuridiche agli impiegati.**

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,15:

Il Ministero delle finanze comunica: « Ad onor del vero, possiamo assicurare che nessuna dimostrazione, e quanto meno nessun tumulto è stato commesso da parte del personale del Ministero delle finanze, in seguito alla notizia che la Camera ha rinviato a dopo le vacanze la discussione degli organici. L'orario degli Uffici fu, durante tutto il giorno, da tutti osservato, mandando il personale degli Uffici d'ordine limitate alla nomina di una Commissione di sole quattro persone, che, con parole informate ai più alti sentimenti di disciplina e di rispetto, hanno espresso al sottosegretario di Stato, on. Majorana, il dispiacere della causa per detto rinvio. »

D'altra parte si comunica che gli impiegati dei Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici, soddisfatti delle dichiarazioni di Giolitti, sono tranquillissimi. I ministri non hanno preso alcun provvedimento disciplinare.

*L'Avanti!* attacca vivacemente le dichiarazioni di Giolitti intorno agli impiegati, e dice che il diritto di sciopero degli impiegati non è contenuto da alcuna legge.

Il *Giornale d'Italia* invece non riconosce agli impiegati il diritto di sciopero e di coalizione sul Governo; ma ritiene che occorre dare ai casi sollevate garanzie giuridiche.

In un articolo: « Garanzie giuridiche agli impiegati », osserva che dall'azione del Governo non si rivela niente che contenga un'idea organica di equità e di giustizia per tutti, mentre che mentre l'intento sincero e preciso di voler dare a tutti i dipendenti dello Stato garanzie giuridiche fisse e sicure per la loro carriera e la loro legittima indipendenza. E' questo un problema amministrativo, alla cui rapida soluzione dovrebbe essere specialmente rivolta l'opera del Governo.

« Qualche mese fa — aggiunge — i professori chiedevano, e giustamente, garanzie giuridiche per la loro classe. Ieri gli impiegati delle finanze e dei lavori pubblici si agitavano per ottenere l'organico più volte promesso e dilazionato: la questione è generale, interessa tutti, interessa il Governo, i funzionari e gli impiegati, ed interessa il Paese in generale, che non vuol vedere lo Stato contare fra violenze e dubbie abilità, che ne deprimono il prestigio e la forma, e gli tolgono il modo di tutelare ugualmente la libertà e la giustizia per tutti. »

### Per il telefono Roma-Parigi.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,50:

I delegati italiani della Commissione Italo-francese per il telefono Roma-Parigi hanno fatto ritorno, ed hanno riferito al ministro Sciuti-Scola l'esito degli studi e degli esperimenti fatti tanto a Torino.

Sebbene i risultati non siano noti, tuttavia si ritiene che l'unica soluzione sia l'impianto di un secondo filo fra le due capitali, affidato sotto al servizio internazionale.

L'on. Sciuti-Scola presenterà in questo senso al Parlamento un progetto di legge.

### Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

*E' stata autorizzata la costruzione della stazione Pallanza-Fondo Toce*, sulla linea ferroviaria di accesso al Sempione.

Il Presidente della Repubblica Argentina ha costituito il primo segretario della Legazione in Roma, don Carlos Zavalia, col signor Baldomero Fossena, attualmente primo segretario della Legazione in Germania.

— *Si è riunito il Consiglio delle tariffe ferroviarie* coll'intervento del ministro Tedesco. Il Consiglio ha approvato le tariffe speciali da adottarsi in via di esperimento per il trasporto dei campionari che portano con sè i commessi viaggiatori.

— *La regina Elena* ha ricevuto stamane, in udienza particolare, gli onorevoli Pinchia e Villa.

— *Sono stati proclamati vincitori nel concorso della carriera consolare*: Tedeschi, Maio, Casini, Giannarelli, Pompei, Ancarrro, De Rosa, Carriani, Tucoli, Bianchi, Vavallo.

— *L'Ufficio di presidenza della Camera*, riunitosi, per invito del ministro Tedesco, in merito alla costruzione di *un nuovo palazzo per il Parlamento*, ha votato un ordine *del giorno in cui delibera di mantenersi estraneo alla scelta del progetto*, lasciando al Governo ogni responsabilità. Ha delegato poi il vice-presidente Torrigiani ed i due questori Giardina Aportoli e Biscaretti a dare al Governo tutti gli schiarimenti necessari perchè i nuovi locali corrispondano esattamente a tutte le esigenze dei lavori parlamentari.

## La causa per la beatificazione di Giovanna d'Arco.

**In cerca di due miracoli.**

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21,30:

Il 5 gennaio venturo, festa dell'Epifania, il Papa promulgherà solennemente il decreto che approva la sentenza sulle virtù della venerabile Giovanna d'Arco.

La promulgazione sarà fatta nella sala del Trono, alla presenza del cardinale Ferrata, prefetto dei Riti, e degli altri officiali della Congregazione stessa, e probabilmente delle rappresentanze degli Istituti religiosi francesi di Roma.

Colla promulgazione di questo decreto si chiude il primo periodo della causa di beatificazione della venerabile Giovanna d'Arco; ma questa promulgazione non concede alla venerabile il diritto degli altari, cioè del culto, ed il titolo di Beata.

Per proseguire la causa di beatificazione e giungere fino alla solenne cerimonia della beatificazione della venerabile Giovanna d'Arco, occorre ora che la Congregazione dei Riti esamini, discuta ed approvi almeno due miracoli che vengano dal postulatore della causa proposti e che si ritengano stati operati da Dio per intercessione della venerabile suddetta. Qualora questi miracoli mancheno, la causa non potrà proseguire, e si arresterà, come è avvenuto di tante altre, al primo grado. Se poi i miracoli verranno proposti, anche questi devono essere ben bene discussi, anche da periti medici, se occorre, e poi ampiamente vagliati nelle varie riunioni antipreparatorie, preparatorie e plenarie della Congregazione dei Riti. Tale esame, per quanto si affretti il lavoro e per quanto vive siano le premure che si manifestano da coloro che vi sono interessati, non potrà essere condotto a termine prima di quattro o cinque anni. Quindi, anche se i miracoli si proponessero e si approvassero, la proclamazione solenne della beatificazione della venerabile Giovanna d'Arco con porla fra i beati che nel 1907 o nel 1908.

Intanto esso giunge già alla Congregazione dei Riti molte domande di preti discendenti dalla famiglia di Giovanna d'Arco, i quali sollecitano l'onore di essere ammessi, come è solito a farsi, ad assumere alla cerimonia, che molti ritengono prossima, della suprema elevazione di Giovanna d'Arco agli onori degli altari.

### Uno scandalo alla Corte spagnuola?

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 8,35:

La duchessa di Santo Mauro e di San Carlos, che erano addette alla persona della Principessa delle Asturie, si sono dimesse dalla loro carica. I giornali annunziano che un gentiluomo del Palazzo intenderebbe mettere dallo sue funzioni.

## La scoperta dell'esistenza del "radium" nell'acqua e nel petrolio.

**L'esposizione di un gramma di "radium".**

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,30:

Secondo la *Saint-James Gazette*, si è fatta una nuova scoperta a proposito del radium. Il prof. Hinstadt, di Friburgo, in tutte le analisi di acque e di petrolio ch'egli ha fatto avrebbe trovato traccie di un gas scientifico, pensante che si comporta come il *radium* e fornisce emanazioni se non identiche almeno affatto analoghe a quelle del *radium*.

Tale scoperta proverebbe o che il radium è estremamente sparso sul pianeta, ovvero che esistono altri corpi suscettibili come esso di emettere radiazioni che sono in qualche modo condensate dall'acqua o dal petrolio quando vengono a traversare questi liquidi. Il professore è d'avviso che esistano corpi molto più considerevoli, che non la sì sia creduto finora, che godono la proprietà di emettere radiazioni della stessa natura dei raggi Becquerel.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 8:

Il *Matin*, che, come è noto, diede 30 mila franchi per gli studi sul radium, esporrà nei suoi uffici, durante la giornata di domenica, una particella del misterioso e misterioso minerale. Non esistono nell'universo intero tre grammi di *radium* puro. Il tubo che viene esposto dal *Matin* contiene un grammo di bromuro di radium, il quale possiede un'attività centomila volte maggiore che non l'uranio scoperto da Enrico Becquerel. Verranno pure esposti gli elementi principali della mirabile scoperta. Vi saranno presso al tubo meraviglioso i minerali conosciuti attualmente, in voi si trova l'uranio, materia dorata si estrae il *radium*. Fra i minerali si trova pure la *pechblende*, che è il minerale più ricco in sostanze che radia. A fine di dimostrare l'azione del *radium* sul retro, reagono esposte due ampolle, una vicina all'altra. Quella che ha contenuto i sali del corpo misterioso ha preso una tinta violacea cariea. Infine sarà esposto il piccolo apparecchio che servì a Curie per studiare le emanazioni del radium.

### Incidenti alla frontiera russo-persiana.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 11,15:

Telegrafano da Askbad (Persia) che, in causa delle nuove disposizioni doganali persiane, sulla frontiera della Persia e del Turchestan russo è avvenuta una serie di sanguinosi conflitti fra le truppe persiane e gli indigeni turcomanni, sudditi russi del primato di Merw. Pare però che a questi scontri abbiano partecipato anche le truppe russe, perchè tra i morti vi sono anche dei cosacchi.

### Un inconveniente che ha in serbo della luce per l'affare Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

Oldenceusen nell'*Aurore* narra che una personalità, che non nomina, ma per la quale, dice, scrive l'articolo, quando fu decisa la grazia di Dreyfus, ha giurato dinanzi testimoni che nulla sarebbe risparmiato per fare la luce. Ricorda a questa persona l'impegno assunto e spera che sarà mantenuto.

### L'epilogo del disastro del "S. Leonardo".

Ci telegrafano da Maniglia, 20, ore 8,35:

Il *San Leonardo* continua a bruciare. Ieri a mezzogiorno alcune intossicazioni della Direzione del porto hanno scoperto, galleggianti sulle acque nere del bacino, tra cerchi provenienti dai barili di cui il San Leonardo era carico, dei pezzi umani. Malgrado un minuzioso esame, il dottor Tuffon non ha potuto stabilire a quale parte del corpo appartenevano questi brani di carne.

Si trovarono pure nelle acque del bacino due paia di pantaloni, nell'interno dei quali si scoperse dei brandelli di carne calcinati che aderivano ancora alla stoffa. Questi resti furono posti in una barca e trasportati al Cimitero di Saint-Pierre, ove furono seppelliti. L'inchiesta aperta dalla Direzione del servizio dei porti e strade continua.

### Musicanti in isciopero.

Ci telegrafano da Lione, 20, ore 8,30:

Tutti i musicanti di Lione si sono posti in isciopero. Essi hanno telegrafato ai colleghi di tutte le principali città italiane e francesi facendo appello alla loro solidarietà onde rifiutino qualsiasi scritturo o impegno di recarsi a Lione per sostituirli.

### Un nuovo ponte gigantesco sull'East River.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8:

Un telegramma da New York al *Times* annuncia che si è inaugurato ieri, nello Stato di New York, il nuovo ponte sull'East River, fra Manattan Island e Williamsburg. Questo ponte, la cui costruzione durò più di 7 anni, è un ponte sospeso d'una sola tratta ed il pilastro di sud genere più considerevole che esista al mondo.

La spesa di costruzione, fino ad oggi, è di più di 10 milioni di dollari, cioè 50 milioni di lire. Sei linee di ferrovia attraverseranno il nuovo ponte, come pure due strade carrozzabili, due marciapiedi riservati ai pedoni e due strade per i ciclisti.

### Fucilate contro un treno.

Ci telegrafano da Foggia, 20, ore 20,30:

Contro il treno 990, in partenza da Cerignola, tramco, presso la cantoniera N. 2, sono state fucilate da parte di ignoti. I proiettili frantumarono i vetri e causarono grande scompiglio fra i viaggiatori. Fortunatamente, però, nessuno rimase ferito. Fu aperta un'inchiesta per scoprire gli autori e lo scopo dell'attentato.

### Duello fra due consiglieri comunali a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 20, ore 21,5:

In seguito al diverbio avvenuto nell'ultima seduta del Consiglio comunale, in cui il consigliere Luca fu fatto da Lamberto, che gli lanciò un'arma, oggi ebbe luogo un duello. Dopo tre assalti, Lambardo restava ferito alla mammella destra; Luca ad ambe le braccia. Malgrado l'intervento del sindaco, i due avversari non si riconciliarono.

### Un grave accidente di caccia toccato al marchese Ridolfi.

Ci telegrafano da Ferrara, 20, ore 15,45:

Il marchese Ridolfi, di Firenze, durante una partita di caccia nel parco del castello di Masola cadde dal palco dove stava in vedetta del passaggio del cervo, rimanendo svenuto. Il palco è alto cinque metri. Il marchese Ridolfi venne immediatamente trasportato al castello, dove il medico accorso gli riscontrò la frattura di una clavicola e delle contusioni al dorso e alla testa. La prognosi è riservata.

## SPORT

### YACHTING.

**Le regate per la Coppa di Francia e d'Italia.**
**Il nuovo concorrente alla Coppa d'Italia.**

Ci telefonano da Genova, 20, ore 19,10:

Le regate per la Coppa di Francia e la Coppa d'Italia avranno luogo, secondo gli accordi presi fra il Club Nautique de Nice ed il R. Y.-C., il 2, 4 e 5 aprile p. v.

— Il nuovo cinque tonnellate costruito da Luigi Costa a Cornigliano Ligure, che prenderà parte alle regate di ammissione con *Mitternacht* per la scelta del nostro *challenger* che dovrà correre la Coppa d'Italia, è stato messo fuori cantiere, ed il suo armamento procede rapidamente, in guisa da essere pronto al varo entro pochi giorni.

Questa cinquina si chiamerà *Lea Dee* e prenderà parte a tutte le regate della Costa Azzurra e di San Remo.

### FOOT-BALL.

**Un "match" di "foot-ball" a Genova.**

Ci telefonano da Genova, 20, ore 23:

Nella *pelouse* di Ponte Carrega ebbe luogo oggi la prima prova del *match* fra la Società ginnastica « Andrea Doria » e il « Genoa Cricket ». Nella prima ripresa le due squadre segnarono ciascuna un *goal*. Nella seconda ripresa nessun *goal* venne segnato da entrambe.

Le due squadre avendo fatto punti pari, dovettero una seconda prova in una prossima domenica.

La « Palla d'argento », che venne disputata oggi per la prima volta, è una nuova, geniale istituzione del « Genoa Cricket-Club ». E' un *foot-ball* d'argento, in grandezza naturale; la squadra che la vince è obbligata a difenderla contro tutte le sfide che le pervengono; e così in perpetuo.

Sappiamo che il « Club Juventus » della nostra città ha lanciato una sfida al vincitore. *N. d. R.*

### LOTTA.

**La Cintura d'Oro.**

*(La 65.a serata).*

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

Premio di Consolazione (*Poules finali*) — *Prima eliminatoria*: Dickmann (98 Kg., inglese) atterra Pietro II (98 Kg., francese) in due riprese, in 14' 35" — *Seconda eliminatoria*: Raoul le Boucher (125 Kg., francese) misura con Anglio (112 Kg., Marsiglia); si fanno tre riprese, ma nessuno è atterrato — *Terza eliminatoria*: Paul Pons (115 Kg., francese) atterra Antonich (133 chilogrammi, austriaco) in 25' 17".

### I grandi tiri al piccione a Montecarlo

*La terza giornata.*

Ci telegrafano da Monaco, 20, ore 21,30:

Alla gara per il premio di dicembre partecipano 14 tiratori. Diviene il primo a secondo premio Haydin e Brasseur, i quali, rispettivamente a 21 metri e 1/2 e 28 metri, hanno ucciso 4 piccioni su 4; il terzo premio fu diviso fra i tiratori Aspinn e Castadera, i quali, rispettivamente a 21 e 28 metri e 1/2, uccisero 3 piccioni su 4.

Le altre *poules* furono vinte dai tiratori Butler, Pfeiffer, Daller, barone de Tavernost, Merton e Van Goebbruneck.

### Il monopolio dei totalizzatori in Germania.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

La *Tribuna* ha da Berlino: « Si annunzia che sarà creato il monopolio dei totalizzatori a favore dello Stato. »

Il movimento delle scommesse per le corse essendo in Germania considerevole, si sperano larghi proventi all'erario.

## Il commiato del Conte di Torino dai Bianchi Lancieri.

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Il Conte di Torino presiedeva questa mattina comandato dai lancieri di Novara, per recarsi all'assumere il comando della 7.a brigata di cavalleria a Firenze.

Il reggimento, appiedato, davanti al grande ballo, era passato in rivista sul campo della Sera, e sfilava poi davanti al Principe, il quale in seguito, portosi sul fronte del reggimento, pronunciava un discorso di cui non sono note che alcune frasi.

Dopo aver detto del vanto che sentirà intorno a sè per aver lasciato il suo reggimento, prosegue:

« Io ho vivido, durante il mio comando, tutta la mia attività, tutta la mia intelligenza per luce di voi il modello dei reggimenti di quell'Armata che agli eroici sacrifici, ai sublimi ardimenti è chiamata in guerra. Se vi sono in pace riuscito, a voi ciò lo devo, mercè la vostra valida cooperazione, intelligenza, esemplare condotta. »

Dice che conserva tra i più belli della sua vita i 45 mesi passati col reggimento.

Dice: « Miei Bianchi lancieri! Fidenti sempre in quella religione a noi sacra, religione che in tutte le nostre azioni ci dà forza e coraggio e sempre più per servirvi nell'adempimento dei nostri doveri, a voi ora il proseguire su quella retta via dell'onore dai padri vostri tracciata e da me e dai miei predecessori più volte a voi rammentata. A voi sempre più l'adempiere nei fatti che siete degni del nome che portate. Il devoto sentimento vi impone, il mio essere di congedo la raccomanda. »

Su giorno verrà in cui l'onor della patria lo esiga, e voglia il Cielo — oh se mai campo della lotta le abbia a valere dietro a me correre in prima schiera la bella ed amata Novara, dei bianchi cavalieri, dalle nastre banderuole, irrompere con quella slancio, con quella vigoria corrispondente, come nei belli anni del mio comando ».

Al suono della Marcia Reale il Conte di Torino accompagnava quindi la bandiera in rassegna, poi riceveva e salutava i sott'ufficiali e capi-squadra, distribuendo loro un'artistica medaglia-ricordo d'argento, poi riuniva a gran rapporto gli ufficiali, ai quali offriva la sua fotografia con dedica e firma.

In seguito gli ufficiali offrivano a S. A. delle sale del loro Circolo, una colazione d'onore. Alle ore 2 pomeridiane il treno-colazione conte Malingri di Bagnolo salutava il Principe, ricordando i vincoli d'affetto che « lui legano i suoi ufficiali, e chiudendo con un « Savoia? » al futuro ispettore dell'Arma, e soprattutto « sempre all'amatissimo capo dei bianchi lancieri.

Il Conte di Torino ringraziava commosso, dicendo: « I bianchi lancieri in me sempre troveranno, per quanto lontano sia, il loro antico colonnello ».

Con questa persiano alcune il suo saluto per l'ultima volta, alle colonnello dei bianchi lancieri, e mentre un riverente saluto ai gloriosi stendardo di Novara.

I commensali passavano poi nella sala di sosvegno, dove, a capo degli ufficiali tutti, si portavano brindando ambedue Carocciolo ed il tenente Lanzoni presentarono al Principe una stupenda spada d'onore, finamente cesellata, col motto del reggimento (*Mihi Arduus*) e quello del Principe (*Hoy Saroye ma ayer*) incisi sulla lama, e due volumi riccamente legati, uno con le fotografie di tutti gli ufficiali, l'altro con gli ordini e i discorsi del Principe durante il periodo del suo comando.

Il Conte di Torino ringraziò ad ognuno: « Pose questa spada, se un giorno sguainata, brillare di sole di una vindice guerra, ed essere di guida per gli irruenti campi ai miei bianchi lancieri; possa ma, qual magico potere, trapiantare i loro slanci, accendendoli al coronamento sublime dell'opera. »

Al momento della partenza la cittadinanza fece una imponente dimostrazione al Principe. Sotto la tettoia della stazione, quegli ufficiali e le Autorità, si trovava una squadrone d'onore dei lancieri con Musica.

Il Principe, dopo aver passato in rivista lo squadrone, salutò tutti con grande cortesia; ma sparire subito dopo.

Quando il treno si mosse, mentre la Musica suonava la Marcia Reale, dalla folla dei presenti partì un lungo e caloroso applauso.

### Dieci cannoni rubati.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 17:

Un dispaccio da Londra al *Matin* segnala un furto originale commesso questa settimana all'Arsenale di Woolwich, ove dieci cannoni sono stati portati via, senza che i poliziotti, molto numerosi in quei paraggi, si siano accorti di nulla.

# Le proposte della Giunta di Torino
## per risolvere la questione del gas e dell'energia elettrica.
### Ottomila nuovi cavalli effettivi di forza elettrica.

### Gli studi della Commissione municipale.

Con deliberazione dell'11 novembre 1902 la Giunta municipale dava incarico al sindaco ed all'assessore Cappa della nomina di una Commissione tecnica per studiare e riferire, non più tardi del 1.o dicembre, sui seguenti quesiti di questione:

a) Se colla cessazione del contratto dell'illuminazione colla attuale Società Italiana ed Anonima Consumatori sia conveniente pel Municipio, data la natura dell'industria, il prezzo del gas, i bisogni ai quali questo deve sopperire, procedere al riscatto dell'azienda industriale di una delle due Società, esaminando tale convenienza non solo sotto l'aspetto finanziario, ma anche economico e nei rapporti diversi del problema.

b) Se la questione dell'illuminazione non debba ritenersi connessa con quella di un impianto idroelettrico od a vapore ad uso dei diversi servizi pubblici e municipali, ed in questo caso esaminare e riferire sovra i due progetti in studio, e cioè:

1.o sul progetto di acquista dell'impianto idroelettrico della Ceniseble;

2.o sul progetto della Società « Motor » e sulla preferenza a darsi all'uno piuttosto che all'altro dei progetti.

c) Formulare in ordine a quanto sovra quelle proposte che meglio credessi atte allo scopo in relazione ai diversi servizi pubblici e municipali, alla spesa d'impianto e di esercizio.

Ai quali punti di questione se ne aggiunse successivamente un altro riferentesi ad una proposta d'impianto idro-elettrico fatta al Municipio dal cav. Cesare Ruffoni di Susa.

In esecuzione a tale deliberazione il sindaco, di concerto coll'assessore Cappa, procedeva alla nomina della Commissione tecnica, la quale risultò così composta: Cappa prof. ing. Scipione, *consulente, presidente*; Grassi comm. ing. Guido, professore d'elettro-tecnica presso il R. Museo industriale; Candelloro cav. ing. Callisto, capodivisione presso la Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo; Audoli ing. Luigi, coll'intervento consultivo dei sigg. Prinetti cav. ing. Tommaso, ingegnere-capo del Municipio; Bessia ing. Giuseppe e Bursio ing. Antonio, capo quello e sotto-capo questo della IV Sezione del servizio tecnico dei lavori pubblici.

La Commissione si radunò la prima volta il 18 novembre 1902, e tenne altre cinque adunanze, l'ultima delle quali il giorno 5 del corrente dicembre, in cui venne firmata la relazione che raccoglie gli studi e le conclusioni della Commissione stessa.

## La questione del gas.

La Commissione, per tener conto il più possibile della Giunta, che voleva mantenuto il caso dell'eventuale concorrenza della costituzione ed esercizio di un gazometro nuovo in concorrenza con quelli delle Società esistenti (per le quali la concessione del suolo pubblico andrebbe a scadere solo alla fine del 1923), così il suo esame sulle seguenti forme tipiche della risoluzione della questione del gas:

1. *Costruzione ed esercizio di un gazometro nuovo, in concorrenza con quelli esistenti.*

2.o *Continuazione degli esercizi sociali attuali*, modificando opportunamente i capitolati annessi con tutto dicembre 1903, che regolano ora il prezzo del gas tanto per il Municipio quanto per i privati.

3. *Riscatto di una delle due Società*, sia, se possibile, su basi eque e convenienti, in via amichevole; sia mediante l'applicazione della recente legge N. 103, in data 29 marzo 1903, sulla assunzione diretta dei servizi pubblici da parte dei Comuni.

La Commissione cominciò subito, come dicemmo l'esame di ciascuna delle tre soluzioni sopraindicate, e per ciascuna ha formulato i suoi apprezzamenti.

### È conveniente un gazometro municipale?

L'Amministrazione comunale ha da tempo fatto allestire un progetto completo di officina a gas, accuratamente studiato sia per la produzione del miglior gas al minimo prezzo che per la trattazione e utilizzazione dei prodotti secondari, e basato sul consumo attuale di 15 milioni di mc., per prestandosi ad ampliamenti futuri se divenissero necessari.

Con una officina così fatta, il prezzo effettivo al quale il gas potrebbe essere venduto, dopo aver fatto fronte, naturalmente, a tutte indistintamente le spese di produzione, di distribuzione, di interessi e di ammortamento del capitale di impianto, a ratio base del tasso di L. 30 per tonnellata di litantrace, data in officina a Torino, e tenuto conto delle perdite nelle tubazioni, sarebbe di poco più che centesimi *dodici*, dove il 68 0/0 è rappresentato dalle spese vive di produzione ed il 32 da interessi ed ammortamenti.

Ma più tardi è da ritenere, con fondamento, che, aumentando la fabbricazione e la vendita, il prezzo possa scendere ancora, forse fino ad un minimo di 9 a 10 centesimi. Onde la Commissione crede si possa, in via generale, per assegnamento sopra una media effettiva di centesimi undici, fermo stando il litantrace a lire locata la tonnellata.

Paragonando ora queste risultanze con le condizioni che attualmente si debbono subire per opera delle due Società, cioè centesimi 17 per i servizi municipali e centesimi 14 per i privati, il che, tenuto conto dei quantitativi, corrisponde ad una media di centesimi 13,50, apparirebbe subito indiscutibile la convenienza della costruzione del gazometro municipale, perchè sul consumo totale annuo del gas, valutato ora in mc. 25 milioni, si verrebbe a realizzare, a caso attuale, un'economia di L. 725 mila circa.

Ma bisogna tener conto, oltrechè della lotta per la concorrenza, che sarebbe certo assai rude, della difficoltà grave di dover provvedere immediatamente ad capitale assai cospicuo, quasi 10 milioni, necessitamente superiore a quello che occorrerebbe per altre soluzioni.

Bisogna poi considerare le difficoltà gravissime che si dovranno superare e gli inconvenienti che si generebbero con l'impianto di una nuova canalizzazione completa.

Non dubbio che, col fondar del tempo, la vittoria sarà per il Municipio, onde la Società finirebbe per lasciarsi assorbire o per morire; ma nell'un caso e nell'altro, che certo si avverarà solo dopo un periodo di tempo non breve, e durante il quale la vita dell'impresa municipale si sarà svolta in condizioni molto difficili e forse anche non perdite rilevanti che si dovranno scontare poi coll'avvenire, sarà successo che una parte, forse non indifferente, degli impianti della Società scomparso sarà diventato un suo *valore*. Ora, per quanto un Municipio non abbia per funzione di mostrarsi sovverchiamente tenero per gli interessi di azionisti appartenenti a Società che non vollero comprendere in tempo che gli eventi preparavano loro fatalmente una disastrosa parabola di discesa, sta sempre che il fatto economico della distruzione di una ricchezza, chiunque abbiano ad esserne i maggiormente colpiti, deve essere evitato.

Queste ragioni parvero alla Commissione di tanta importanza, da indurla a concludere che sia senz'altro da abbandonarsi l'idea di risolvere la questione del gas a Torino con la costruzione e l'esercizio di un'officina municipale.

La Commissione studiò quindi la seconda proposta, quella cioè della

### Continuazione degli esercizi sociali attuali.

La Commissione crede che, se si riuscisse ad indurre la Società a ribassare il prezzo del gas fino a quel limite che è rappresentato dal costo effettivo di produzione, cresciuto di quella ragionevole quota che è indispensabile e sufficiente perchè una industria privata, a lungo andare e senza alee pauroso, possa svolgersi e vivere con sicurezza, si avrebbe la migliore delle soluzioni che si potesse desiderare per la vessata questione, perchè, mentre da un lato quel limite minimo di prezzo, al quale dovrebbero dare il gas le Società, è inferiore a tutti di poco a quello attuale, si otterrebbe ancora il grande vantaggio, comune ai consensienti, di non variare nulla alla forma attuale del servizio pubblico: il che vuol dire per la Società continuare a vivere, forse non lautamente, ma sempre convenientemente, per il Municipio avere la mente il giusto processo senza essere obbligato ad affrontare l'incognita di altre combinazioni più complicate.

La Commissione insiste che base della trattativa colla Società sia il *possumetro*: quel concetto che si sostanzia nel sottrarre al pericoloso apprezzamento delle parti la determinazione delle oscillazioni del prezzo del gas per deferirle invece ad una formula quanto possibile razionale, ma rigidamente automatica.

Nè miglior accoglimento può avere la proposta sussidiaria di costituire un fondo di riscatto, che alcuni tanto vagheggiano, mediante un aumento di prezzo del gas erogato, grave al quale l'azienda alla fine della concessione abbia a divenire proprietà del Municipio.

La Commissione fa poi notare che è di capitale importanza l'avere presente la sostanziale differenza dei rapporti giuridici che intercedono tra Municipio e Consumatori e tra Municipio e Italgas.

Verso la prima, per le disposizioni dello statuto e di recenti sentenze, può esercitare un potere regolatore, mentre l'altra non abbisogna che alla legge della concorrenza, ma deve perciò inesitabilmente seguire quanto fa la prima.

Così la Commissione scorge il Municipio a far valere i suoi diritti verso la Società Consumatori (confermati dal Tribunale civile con sentenza del 14 giugno 1902), e cioè obbligarla, secondo i patti statutari, a somministrare il gas agli utenti al prezzo effettivo di costo, con l'obbligo di dovelvere, a diminuzione di tale prezzo, in un dato esercizio, gli utili che eventualmente, nell'esercizio antecedente, risultassero eccedere la somma occorrente per fare il servizio degli interessi.

E' ormai accertato che i prezzi dell'attuale convenzione (che era modo) sono troppo elevati.

La Commissione quindi entra risolutamente nell'opinione che la città debbasi tentare una rinnovazione del contratto attuale con la Società dei Consumatori per un certo periodo di anni, non superiore a 10, ma tutto fondato sopra un presupposto che non dovrebbe superare le seguenti condizioni:

1. Prezzo per ogni metro cubo di gas, tanto pel Municipio quanto pei privati, centesimi 11, nella supposizione di un costo normale di litantrace per ogni tonnellata di litantrace in officina;

2. Aumento o diminuzione di mezzo centesimo per ogni variazione di lire cinque nel prezzo normale del litantrace.

Quando poi, con tutte queste disposizioni da parte del Municipio, la Società Consumatori non accettasse le condizioni sopraenunciate, sarà allora, secondo la Commissione, il momento di ricorrere all'*ultima ratio* verum, quella cioè di procedere, previa legale difida, all'esercizio diretto del Consumatori nelle forme stabilite dalla recente legge sull'assunzione dei servizi pubblici da parte dei Comuni.

La Commissione quindi assume, per ultima forma tipica di risoluzione del problema del gas mediante il

### Riscatto della Società dei Consumatori

« Premesso che (confortata dal parere dell'Ufficio legale municipale) ritiene che nei rappor

Quella di L. 2,315,003 00, dedotta precedentemente per legge la somma che la Società stessa proclama nei suoi resoconti sociali il suo capitale industriale; 3.o Quella di L. 4,000,000, e l'ultima infine di L. 4,700,000, risultanti dall'applicazione della tariffa della legge; ma a ciascuna di esse s'aggiunga rispettivamente un altro milione circa, valore cui si ritiene possano salire le altre attività sociali; e si aggiunga infine un altro capitale di L. 500,000 circa, valore delle scorte di carboni, storte, contatori ed altri materiali, si viene alla conclusione che le 18,002 azioni della Società, ognuna a L. 100, dopo avere quasi sempre ricevuto un reddito di L. 10, verrebbero ad essere rivalutate nel caso meno favorevole per la Società in L. 336 nel caso più favorevole in L. 369.»

La Commissione fa poi notare ancora che

1. Per poter assumere immediatamente anche quella parte di illuminazione pubblica che è ora fatta dalla Società Italiana, alla quale verrebbe tolta;

2. Per prolungare le conduttore nelle zone periferiche della città verso ponente.

3. Per rifornire una notevole parte dell'attuale clientela riconosciuta ora insufficiente.

4. Per trasformare forni di tipo antiquato e per costituire un gasometro a campana con altro telescopio; il Municipio avrà un'altra opera complessiva valutabile a corpo a L. 1,600,000 circa.

### Conclusione: il gas a 10 centesimi.

E la Commissione viene a queste conclusioni:

«Ritenuto

«1. Che questo capitale a quello di riscatto, occorrenti subito, vengano dal Municipio raccolti mediante obbligazioni al 4 0/0 ammortizzabili in 30 anni;

«2. Che si debba provvedere ad una produzione annua di gas pari a 15 milioni di metri cubi/utili per perdita di ogni genere a milioni 13, venduti.

«3. Che il illuminazione costi L. 30 per tonnellata data in officina.

«4. Che il valore del coke prodotto venga messo all'attivo al suo prezzo normale di commercio, dopo cottura,

si arriva al risultato che il costo effettivo di produzione, escluso l'interesse e l'ammortamento del capitale occorso si aggira sulla cifra di cent. 8,13 per ogni Mc. di gas venduto; che se a questa cifra si aggiunga quella corrispondente ai servizio degli interessi e degli ammortamenti, il prezzo a cui potrebbe essere venduto il gas stesso sarebbe:

«1. Per la situazione di risalto più favorevole al Municipio: cent. 9,95;

«2. Per la situazione meno favorevole cent. 10,39 e.

## Sull'energia elettrica.

La relazione nota che la candela-ora elettrica si vende in Torino ad un prezzo notevolmente maggiore di quello della candela-ora a gas. Ma la riduzione del prezzo di gas-luce non creerà una sufficiente concorrenza alla Società di Elettricità Piemontese ed Alta Italia, purchè molti, per ragioni speciali, e di comodità o di igiene, preferiscano la luce elettrica.

Inoltre alla questione della luce elettrica va strettamente unita la questione importantissima della forza motrice, di cui Torino abbisogna. Onde la Commissione ritiene conveniente un impianto municipale per distribuzione di forza motrice. Esamina quindi quale delle due proposte, tra quella della Canichia e quella della Società Motor sia la più conveniente, o respinge l'acquisto da parte del Municipio dell'impianto idroelettrico della Canichia, perchè le condizioni richieste dalla Società non sono convenienti. Invece si ritengono convenienti pel Municipio le proposte della Società Motor, che riguardano l'acquisto del salto sulla Dora presso Chiomonte, per un impianto idroelettrico in detta località. Esaminiamo un po' più diffusamente questo:

### Impianto di Chiomonte.

La Società Motor è autorizzata a derivare litri 2500 di acqua al minuto secondo (con possibilità di aumento fino a 4000) dalla Dora Riparia in territorio di Salbertrand e di restituirli alla Dora stessa in territorio di Chiomonte per utilizzare una caduta di metri 318,90 allo scopo di sviluppare forza motrice nella misura di cavalli nominali 17,008, convertibili in energia elettrica da distribuirsi a distanza.

La Società Motor col progetto presentò offerta di esecuzione dell'opera da compiersi in due periodi di tempo.

Nel primo periodo per la somma a *forfait* di L. 4,500,000, oltre ad un compenso di L. 178,000 per diritti di concessione e rindi fatti, La Motor offre di provvedere alle opere di presa e di derivazione dell'acqua per la portata totale di litri 4000 al 1" con tutti gli accessori inerenti al canale conforme al progetto, cioè scaricatori, sfioratori, vasche di deposito, vasche di carico, ecc., di provveder alla costruzione dei locali per la stazione generatrice di Chiomonte e per la centrale ricevitrice di Torino, atti a contenere il macchinario e gli apparecchi necessari all'utilizzazione dell'intera forza di cui è oggetto la concessione e di provvedere all'impianto idraulico ed elettrico limitatamente alla metà della forza disponibile, la quale effettivamente verrebbe ad essere al quadro della distribuzione della centrale di Torino di cavalli 4775. E perciò la spesa di impianto di ogni cavallo sarebbe di 873 lire.

Nel secondo periodo la Società Motor pur la somma a *forfait* di 2,000,000 di lire si prepara di completare l'impianto per l'utilizzazione di tutta la forza disponibile calcolata in 12,000 cavalli effettivi alle turbine.

Con questo unico impianto, e con una spesa totale di 6,675,000 lire, si avranno effettivamente a Torino cavalli 9552; l'impianto per ogni cavallo in media costerebbe 699 lire.

Però avendo la Società Motor acconsentito a rinunciare, occorrendo, all'esecuzione del lavoro e ad investire il Municipio di Torino dei propri diritti di concessione contro il corrispettivo di un certo compenso, l'Amministrazione comunale sottopose il progetto all'esame di un'importante Impresa di costruzione: in seguito si interrogarono diverse case costruttrici per avere offerta di impianto del macchinario. Da un esame sommario di tutte le offerte risulterebbe che al Municipio conviene molto di più provvedere alla esecuzione dell'impianto, spendendo per la prima derivazione lire 4,200,000 invece di 4,675,000: e per tutto l'impianto la spesa sarebbe di lire 5,100,000 fino alla stazione centrale di Torino. Per la distribuzione interna della città occorre un impianto che costa circa tre milioni.

Tenuto conto delle perdite inerenti alla rete di distribuzione ed ai trasformatori secondari, i 9552 cavalli portati alla stazione di Torino si riducono a cavalli 7800, i quali costeranno per l'impianto, come si è visto, lire 8,400,000.

Il costo dell'energia distribuita agli utenti sarebbe, secondo i calcoli municipali, di lire 125 per cavallo, o di lire 2 all'ano *a forfait* per ogni lampada da 16 candele; o di 24 centesimi il prezzo per ogni chilowatt-ora per gli impianti di illuminazione privata, mentre ora è 90 centesimi!

Questi prezzi però verrebbero sensibilmente aumentati nei primi anni di esercizio, perchè si potrà distribuire solo una parte dell'energia disponibile.

### L'impianto di Susa.

La Commissione infine, prima di esaurire il suo compito, ricorda la proposta avuta dal signor Cesare Rolfoneli di un progetto di derivazione d'acqua dalla Dora, in territorio di Susa, per la portata minima di 4000 e massima di 8000 litri al minuto secondo. E' d'avviso però che si debba dare la precedenza all'impianto di cui abbiamo diffusamente parlato sopra; ma crede che non sia trascurabile questo nuovo impianto, che potrebbe in seguito venire adibito a riserva o sussidio di quello principale di Chiomonte. Questo impianto costerebbe lire 2,500,000.

## Le proposte della Giunta municipale.

Come abbiamo detto, la Commissione nominata dal sindaco presentò la sua relazione il giorno 8 corrente.

La Giunta municipale cominciò subito un esame ponderato dei concetti, delle considerazioni, delle ipotesi e delle conclusioni nella relazione contenute; e tenendo presente che in quanto al servizio pubblico di illuminazione e al prezzo del gas è già assicurata una proroga a tutto il 1904; e ritenendo che soltanto con un potente impianto idroelettrico municipale potrà essere risolta la questione della forza motrice a buon prezzo; che con questo scopo si raggiungerebbe anche quello di ribassare il prezzo dell'illuminazione pubblica e privata fino ai limiti raggiunti dai Comuni premini alla montagna; ha a sua volta deliberato di proporre al Consiglio comunale:

«1. L'accettazione in massima del progetto di un impianto e derivazione di forza motrice dalla Dora in territorio di Chiomonte e Susa, nei punti segnati dalle concessioni in corso alla Ditta Garoglio e alla Ditta Lavini e Rampone rispettivamente; col relativo impianto di riserva così come gli ulteriori studi tecnici saranno per determinare;

«2. L'acceso alla Giunta di presentare nel mese di gennaio prossimo il progetto particolareggiato tecnico e finanziario per la definitiva deliberazione del Consiglio nei termini della legge;

«3. Il rinvio della questione del riscatto dell'officina e canalizzazione della Società Consumatori e quando sarà stato promulgato il regolamento per la esecuzione della legge, con autorizzazione al sindaco per tutte le trattative necessarie ad assicurare, ...sempre l'anno 1904 l'esatto adempimento della vendita del gas al prezzo di cent. »

## Arti e Scienze

**Il Concorso drammatico piemontese al teatro Rossini.** Stasera la Compagnia di Teodoro Cuniberti presenterà al giudizio del pubblico del teatro Rossini il primo lavoro, prescelto dalla sorte, tra quelli che la Giuria del Concorso drammatico piemontese ha designato come meritevoli di rappresentazione.

Questo primo lavoro è, come già annunciammo, la commedia in 3 atti di Amilcare Belfanti, che porta per titolo: *La pel d'asen*.

**Eleonora Duse**, che dovrà, come annunciammo, dare, dopo la recita di Milano, due straordinarie rappresentazioni a Torino, ha dovuto rinviare per ora al suo disegno di venire nella nostra città per la difficoltà di trovare un teatro libero.

Ci auguriamo che questo sia semplicemente un ritardo. Intanto la illustre attrice si è recata a Firenze per alcune altre rappresentazioni.

**Un teatro francese a Roma.** — Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,25:

Si è tenuta una riunione, presieduta dal conte San Martino, in cui si gettarono le basi per la formazione di un Comitato per istituire a Roma un teatro francese, che dovrebbe agire tre mesi dell'anno, durante la stagione in cui è maggiore l'affluenza dei forestieri nella capitale. Il teatro si aprirebbe l'anno venturo.

Chi ne dice un giorno con a tenga una riunione per gettare le basi anche di un teatro italiano.

**Una conferenza di G. Mazzoni sulla poesia di Giovanni Pascoli.** — Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 19,20:

E' ora terminata la grande festa universitaria per l'inaugurazione del nuovo Circolo universitario «Armonia», costituito fra gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia, allo scopo di diffondere la coltura nazionale.

La sala del Circolo filologico era piccola, data la folla di signore, di professori e di studenti intervenuta.

Il presidente, dottor Alfotta, dopo aver parlato della vita spensierata degli studenti, presentò l'oratore della cerimonia, il prof. Guido Mazzoni, che svolse il tema: *La poesia del Pascoli*.

Il Mazzoni rilevò i pochi difetti e i grandissimi pregi che possiede il poeta della pace; le dice grande specialmente per la conoscenza della lingua, che meglio possiede, dopo il Carducci, e che sa maneggiare meglio del D'Annunzio. Il Mazzoni fu acclamatissimo.

Fra applausi entusiastici si legge un telegramma del Circolo universitario di Roma. Fu poi inviato un telegramma al Pascoli.

**L'«Adriana Lecouvreur» a Napoli.** — Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 8,45:

Ieri sera si inaugurò solennemente la stagione al San Carlo con l'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea. Il teatro era gremito del più elegante pubblico di Napoli. Al primo atto si ebbero ed chiamato all'autore, che assistera alla rappresentazione. Fu bissata la romanza della sortita, squisitamente cantata dalla protagonista Salomea Kruceniski. Nel secondo atto fu bissato l'aria del tenore e vi furono cinque chiamate all'autore, che si presentò prima con gli artisti poi solo. Il terzo atto piacque poco, ma un fischio isolato partito dal loggione provocò una reazione. Tutto il pubblico in piedi chiamò fuori il Cilea applaudendo calorosamente. Del quarto atto, seguito con intensa attenzione, furono bissati il preludio e l'aria del tenore. L'interpretazione della Kruceniski è giudicata straordinaria.

**«Dedalo» di Paolo Hervieu al teatro Francese.** — Ci telefonano da Parigi 20, ore 19:

Ieri sera al teatro Francese vi fu la prima rappresentazione di *Dedalo* di Paolo Hervieu. E' la storia di due coniugi divorziati che ritornano l'uno all'altro per amore del figlio, malgrado che la donna sia passata ad altre nozze. Questo secondo matrimonio cela una situazione estremamente difficile: è il «dedalo». L'autore la scioglie col suicidio del secondo marito, che si getta in un precipizio, trascinando seco il rivale.

La critica loda assai la semplicità della concezione e lo sviluppo normale dell'azione.

Lebargy, Paolo Mounet e la signora Bartet interpretarono il lavoro in modo ottimo.

# CRONACA

Il Telefono della «Stampa» è Presa N. 1126

## Viva preghiera ai nostri abbonati

**I nostri lettori ed abbonati hanno letto quanto annunciamo circa gli abbonamenti alla STAMPA pel prossimo anno. Ci consentano ora, a questo proposito, a i nostri antichi abbonati e tutti coloro che hanno intenzione di associarsi la nostro giornale, una preghiera. Per facilitarci, cioè, il lavoro di amministrazione, sempre grave ed improbo a quest'epoca, saremo gratissimi se ci vorranno inviare, con gentile sollecitudine, le inscrizioni per gli abbonamenti.**

**Ritermemo questo come una speciale e personale prova di cortesia a nostro riguardo, epperò siamo ben certi di non rivolgerci invano alla squisita gentilezza dei nostri lettori.**

**L'abbonato, del resto, ne avrà di ciò egli stesso vantaggio, non subendo quel ritardi o quelle momentanee sospensioni nell'invio del giornale, che fatalmente possono occorrere per un affrettato lavoro accumulato in pochi ultimi giorni.**

**Viaggi di principesse.** — La duchessa Elena d'Aosta partì ieri, sul diretto delle ore 13, dalla stazione di Porta Susa, per Milano, accompagnata dalla propria sorella principessa Maria Luisa.

**Arrivi e partenze.** — Sono giunti dalla linea di Roma gli onorevoli Villa, Palberti, Danco, Medici, Ministeriali, Nofri, Chiapusso, che proseguì per Susa, e Pivano, che proseguì per Saluzzo.

**Commemorazione di Oberdank all'Associazione Universitaria.** — All'Associazione Universitaria vanno ieri commemorando Guglielmo Oberdank. Parlarono applauditi il neo-presidente Ernesto Vendetti e gli studenti Attilio Giacosi e G. Tonetti.

Venne poscia inviato il seguente telegramma al Circolo Triestino di Roma:

«Studenti torinesi, commemorando Guglielmo Oberdank, inviano saluti fraterni compagni irredenti.»

### STATO CIVILE DI TORINO

20 dicembre 1903.

NASCITE: 32, cioè maschi 20, femmine 12.

MATRIMONI: Agliano Luigi con Rodrigone de Rosato Antonia — Bagnasco Battista con Demarie Caterina Ernesta — Cane Grande Beatrice — Nigra Domenica con Graziano Felicita.

MORTI: Rista Domenica (ved.) a. Boccardo, di anni 74, di Candiolo, contadina, piazza Martinetto, 5.

Migliorati di Bourcet contessa Luisa (ved.) a. Device di Quittengo, id. 74, di Fossano, agiata, via della Rocca, 27.

Derrani Francesco, id. 30, di Tigliole d'Asti, muratore, via Principe, 24.

Davide Maurizio, id. 55, di Torino, passamantaio, via Berolo, 22.

Fulloro Giovanni Battista, id. 75, di Sommariva Perno, calzolaio, via Nizza, 23.

Giacotti Adele, id. 42, di Drazet, insegna municipale, corso Re Umberto, 40.

Baldo Luigi, id. 52, di Torino, negoziante, corso Cairoli, 32.

Ubaudi comm. Ludovico, id. 59, di Lesa Torinese, maggior-generale a riposo, via Galliari, 12.

Grigliano Angela Maria (ved.) a. Migliorero, id. 81, di Lanzo, casalinga.

Grandi Domenica (ved.) a. Gaido, id. 66, di San Martino Canavese, casalinga.

Vizzano suor Luigia, id. 34, di Segrate (Milano), figlia della carità.

Piumatti suor Antonia, id. 36, di Bra, figlia della carità.

Crosetto Giovanni, id. 23, di Lagnasco, contadino.

Vecchio Luigi, id. 30, di Poirino, muratore.

Parotto Elisa, id. 14, di Borgone, operaia.

Bellardo Margherita (ved.) a. Trisca, id. 67, di Cumiana, contadina.

Bonino Carlo, id. 55, di Torino, bracciante.

Beccaria Maddalena, id. 67, di Mondovì, casalinga.

Collino Giuseppe, id. 51, di Perrino, giardiniere, strada antica di Rivoli, 64.

Più 5 minori d'anni.

Totale complessivo 72, di cui e domiciliate 13, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 2.

### COSE LIETE.

Sabato mattina il nostro amico e collaboratore *professore Luigi Rinaudi* si è unito in matrimonio con la nobile signorina *Ida Pellegrini dei Conti di Pellegrino*.

Erano testimoni, per lo sposo l'avv. Francesco Frecchia, per la sposa l'ing. Giuseppe Menibini di Brescia; era damigella d'onore la signorina Maria Luisa Larghi.

Compiuta le cerimonia civile e religiosa, e dopo un lauto all'*Hôtel Piemont*, la giovane coppia è partita alla volta della Sicilia.

All'amico e collaboratore carissimo gli auguri più cordiali ed affettuosi della *Stampa*.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 20 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708,1; ore 15: 707,9; ore 21: 711,9.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nevoso; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 0,8 (precipitazioni)

Temperatura estrema ai suoli in gradi centesimali:

Minima + 0,4 Massima + 9,8

(*Piazza Castello — Valle giusto al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 20: + 9,8

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 6,6

21 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8 minuti 7; tramonta alle ore 16 minuti 49.

E sforzandosi per conservare la sua amabilità, egli riprese:

— E' vero che la mancanza di parola francesi, italiane e inglesi che adoperate volte a volta non è fatta per rendere i vostri discorsi luminosi..... Perchè, all'infuori dell'inglese, io non comprendo che il francese ed anche imperfettamente. Ma, via, prendete il vostro tempo, riflettete e cercate di spiegarvi più chiaramente!

— Signore, — replicò il giovane, — non ho più nulla a dire..... M'è troppo dolorosa ancora quei ricordi..... Rispettatemelo, vi ne prego.

— Come volete..... Ma tuttavia mi farebbe piacere sapere qual fu la vostra vita dopo quel dramma, o quell'accidente, di cui parlate, e con quel genere di studi o quali lavori vi siete preparato alla vita avventurosa che siete venuto a cercare qui.

— La mia vita da quell'epoca? Ah! signore, si può raccontare in poche parole. E' quella di tutti i diseredati, di tutti gli abbandonati..... Avevo ricevuto un principio d'istruzione, in un Collegio di Francia; i miei studi sono finiti lì. E i miei lavori sono stati sempre lavori materiali, lavori di manovale, che fatica tutto il giorno per un pezzo di pane.

— Non è il più cattivo apprendissaggio — disse Rodney. — Ne ho qualche cosa.

Quel giovane, le sui avventure gli ricordavano un tanti punti la propria storia, cominciava ad interessarlo.

## Il pittore scomparso che s'è fatto frate.

Monte Cassino a Resnate, il convento della Terra di Lavoro o quello bresciano, accolgono due coverti four dell'ordinario, due naufraghi della scena e dell'arte, oltre che della politica, i quali silenziosamente e misteriosamente han lasciato il mondo e le sue fobbri e le sue lotte, per entrare, ombre vive, nella gran pace del cimitero. Dopo il dottore socialista e il pittore socialista che compie lo stesso «suicidio civile» e fra sè e la sua famiglia pone il simulacro d'un sepolcro mentre il rischiude in quella più vasta tomba di viventi che son la cura d'un convento.

La scomparsa del pittore Musini, di Reggio Emilia, aveva, due mesi addietro, suscitato un profondo stupore: come dunque, si dicora, è possibile oggi sparire senza traccia, sopprimersi così completamente che nemmeno della spoglia rimangano vestigia? Che vale tutta la vasta organizzazione burocratica che presiede ai fenomeni della vita e della morte, se le sfugge interamente una vita così nota com'era quella del giovane pittore che ora lavorava a Firenze? Che romanzo fantastico si compose attorno a questo entusiastico ammiratore di Fontanesi, a questo idegnoso pittore di *Sangue*, a questo sognatore di un rinnovamento sociale e artistico?

Dopo aver fatto testamento e rinunziato a ogni somma in favore della famiglia, il giovane annunciò che si copriva per un impegno d'onore; e, quasi per un superbo pudore, dichiarò che è inutile cercarlo perchè non vuole che il suo corpo sia spettacolo alla malsana curiosità degli indifferenti. E quando furono la porta del suo deserto studio di via Ortolani, a Firenze, apparo inseguibile il proposito suicida, dalle ultime disposizioni raccolte nelle lettere poste in evidenza sul tavolo e dalla cura con la quale ogni oggetto che gli era stato famigliare, i quadri, i cavalletti, gli arnesi, in tele dove aveva trasfuso l'audace esuberanza del suo temperamento pittorico, il suicida aveva segnato i nomi degli amici e dei parenti a cui li lasciava in memoria.

Poi, come fu creduta morte, giorno per giorno, brano per brano, fu sotto il romanzo dei suoi ultimi tempi: si parlò di un grande e disperato amore per una signorina straniera, che un suo amico, pure artista, aveva amato prima di lui; fu detto che tra i due giovani era nato un dissidio insanabile; e che la fanciulla che aveva suscitato sedente dramma d'amore e di odio, turbata e spaurita delle conseguenze, si ritirò in un convento. E allora, romanzesco epilogo, i due rivali avrebbero giocata all'americana la loro vita: e al Musini la sorte rispose: morte.

Qual era codesta morte, codesta fine, codesta «soppressione», con'egli la chiamava nei suoi ultimi scritti? Oggi, solo un modo v'è di sparire senza lasciar traccia, come un'ombra che si dissolve; e un suicidio solo ritiene al mondo anima e corpo insieme. E' il suicidio civile, per cui si spoglia, come una vecchia veste, ogni vincolo, ogni legame di sangue e di amore, il nome trasmesso dagli avi e il sapore profano; e si chiede sulla soglia d'un chiostro il nuovo battesimo d'un semplice nome e la pace d'una nuova ignorata vita.

Così quando si seppe che il padre guardiano dei Cappuccini di Reggio aveva detto al padre del pittore: *Suo figlio vive, sta bene e lavora. Io non posso dirle dove sia, ma verrà presto il giorno in cui lo saprà*», fu pensato che indubbiamente l'artista s'era fatto frate e che l'orco del dramma d'amore all'accidente aveva preferito militare dal mondo. Ed ora si può meglio precisare, per la testimonianza d'un critico d'arte romano che afferma d'averlo riconosciuto sotto il saio del convento, che il biondo pittore di *Sangue*, l'artista sapo e violento di moderna originalità, si gode ogni giorno la fervida visione che dalla sacra vetta di Monte Cassino si spiega vigilata dai monti dell'Abruzzo e corsa dall'onda brana argentea della Fiumara; e sotto la gran lezione dei freschi del Solimena e dei tesori d'arte della Abbazia di Fra Benedetto, dipinge angeli e Madonne, con la ingenua certezza che già ispirò Beato Angelico.

## ULTIME NOTIZIE

### Gli studi preparatori per le nuove tariffe doganali.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,16:

Il *Giornale d'Italia* dice che gli studi preparatori e le proposte delle nuove tariffe doganali preparati dalla Commissione presieduta dal comm. Stringher, sono compresi in 18 fascicoli ed allegati. Il ministro Luzzatti assicurò nell'esposizione finanziaria che quegli studi sarebbero stati messi a disposizione dei deputati; ma il 17 corrente non se fece inviare che sette copie, e ieri si assicurava che avrebbe di farle ritirare. Il giornale dice che questi procedimenti riflettono nel Governo o poca sicurezza o eccessiva mobilità di propositi, e trepidazione.

### L'on. Pantano ministro delle finanze?

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,45:

Qualche giornale accoglie la voce che si stiano facendo pratiche presso l'on. Pantano per allargare il portafoglio delle finanze.

### Non si conosce ancora il successore di Nigra.

Ci telefonano da Roma 20, ore 23,10:

La Tribuna, commentando il telegramma da Vienna, secondo cui Nigra vi si recherà soltanto per presentare la lettera di richiamo, dice che il successore non è ancora definitivamente stabilito.

### La regina Elena e Margherita alla novena di Natale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,35:

La regina Elena e la Regina madre si sono recate oggi nella chiesa del Santo Sudario, ad assistere alla novena del Santissimo Natale.

— E' lungo tempo — riprese — che avete lasciato la Francia?

— Che sono fuggito di Francia, potete dire. Sono cinque anni, e cinque anni che mi parvero ben lunghi..... Quando accadde il dramma..... o l'accidente..... ero però già in Italia..... Poi raccolto sulla spiaggia, gravemente ferito, quasi morente, da un pescatore che abitava una casetta isolata, fra Ospedaletti e Bordighera. Quel brav'uomo mi portò sulla sua barca a casa sua. Mi curò, e quando fui guarito mi offrì di vivere con lui, aiutandolo nel suo mestiere. Era vedovo, non avevo figli e lo potevo, volendo, essere suo figlio. Senza famiglia, sentendomi abbandonato da tutti coloro che sino allora m'avevano dimostrato interesse, lo accettai con riconoscenza..... perchè mi vedevo sempre più perduto solo al mondo, e non avevo nessuna voglia di ritornare in Francia; avevo anche rinunciato nuovamente a cercare mia madre..... Tre anni trascorsero, tre anni di tranquillità relativa; passammo il nostro tempo a pescare e vivevamo abbastanza bene del prodotto della nostra pesca che vendevamo a Ventimiglia e a San Remo. Un altro sì orribile forse trovato letino in quella vita pacifica; io mi sentivo profondamente triste, soffrivo di quel malessere vagamente definito, fatto di disperazione e di rivolta, di cui soffrono tutti i poveri abbandonati che si sentono isolati in mezzo ad una società ostile..... Ma infine meglio sarebbe stato se quella vita si fosse ancora per qualche anno prolungata....

### Izzet-bey condannato all'esilio.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 20, ore 20:

Izzet-bey, ufficiale d'artiglieria, figlio di Ahmed Ali-pascià, che era incaricato di accompagnare affettuosamente i Sovrani e gli altri personaggi che visitano Costantinopoli, è stato condannato all'esilio, dietro false denunzie di Fouad-pascià. Questa misura suscita penosa impressione nelle sfere diplomatiche.

## RIVISTA FINANZIARIA

### Il mercato italiano.

La Rendita Italiana ha avuto all'interno una settimana alquanto meno vivace della precedente, sicchè chiude in lieve regresso a 104, malgrado le disposizioni in generale favorevoli dei mercati; essa quotava 0,25 a Parigi, dove chiude a 104 35; 1/4 a Londra, a 103 50.

Il 5 3/2 per conto da 102 30 è sceso ancora a 102 125.

Quanto agli altri valori italiani, i buoni hanno continuato ad attirare l'attenzione della speculazione, ma chiudono generalmente in regresso, salvo il Credito Italiano.

Meglio tenuti i ferroviari, tra i quali le Meridionali compiono un ottimo passo innanzi per le discussioni di questi giorni sulle probabilità del riscatto per parte dello Stato; mentre le Mediterranee hanno continuato a mantenersi in ribasso.

Generalmente saliti i titoli industriali, specialmente i siderurgici, che sono un po' depressi; fermi per contro i cementieri.

In buon rialzo le Navigazione Generale.

Calmi i valori locali, tra i quali i Molini, il Gas e il Cerbero mentre un maggiore sostegno, mentre gli Omnibus e le Condotte sono un poco meno fermi, e gli altri invariati o quasi.

| | Saldo 12 dicembre | Saldo 19 dicembre |
|---|---|---|
| Cambio | 100 — | 100 — |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 104 25 | 104 — |
| » » 3 1/2 0/0 | 100 90 | 101 025 |
| Banca d'Italia | 1134 — | 1129 — |
| Ferrovie Meridionali | 708 50 | 717 — |
| Ferrovie Mediterranee | 462 — | 460 — |
| Banca Commerciale | 720 — | 720 — |
| Credito Italiano | 624 — | 625 — |
| Banco Sconto | 150 — | 152 — |

| Parigi | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 perp. Rend. | 99,80 | 99,87 | 99,84 | 97,87 | 97,85 | 97,82 | —,— |
| 3 1/2 0/0 | —,— | —,— | —,— | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Italiano Rot. spagnuolo | 104,30 | 104,35 | 104,30 | 104,35 | 104,35 | 104,30 | —,— |
| Turco | 99,10 | 99,15 | 99,10 | 99,10 | 99,02 | 99,07 | —,— |
| Russo | 99,40 | 99,45 | 99,40 | 99,05 | 99,05 | 99,07 | —,— |
| Portogh. | —,— | —,— | —,— | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Londra. Cambi Italiano | —,— | 10 | —,— | —,— | 15 | 15 | —,— |
| Berlino 4 0/0 prima | 104,70 | 104,80 | 104,80 | —,— | 104,80 | —,— | 104,80 |
| Rend. it. | 104,60 | 104,— | 104,— | —,— | 104,60 | —,— | 104,70 |
| Vienna Ban. Ital. 4 0/0 | —,— | 98,80 | 98,85 | —,— | 98,— | —,— | 98,80 |
| Parigi. Rendita austr. ung. | 100,30 | 100,75 | 100,75 | 100,30 | 100,75 | —,— | 100,80 |
| Ungh. ore | 99,80 | 99,15 | 99,15 | 99,15 | 99,20 | —,— | 99,25 |

### Telegrammi particolari commerciali.

MERCATO DI NEW YORK

| | |
|---|---|
| Cambio su Londra | 4 85 10 |
| » Parigi | 5 21 1/2 |
| Petrolio Standard White | 9 50 |
| » » a Philadelfia | 8 45 |
| Cotone Middling | 10 30 |
| » » a New Orleans | 10 7/8 |
| Entrate cotoni nella giornata Balle N. | 34,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | — — |
| » pel Continente | 60,000 |
| Frumento Rosso | 82 1/2 |
| Granoturco | 53 — |
| Farine extra | 3 90 |
| Noli cereali per Liverpool | 3 1/8 |
| Caffè — Mercato fermo | |
| » — Rio fair disponibile | 7 — |
| » — » good pel marzo | 6 15 |
| Zucchero Mercato fair N. 12 | 3 1/8 |

### Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 19 (sera). — Pesos carta 227 27 per 100 pesos oro.

Londra, 19. — Prezzo dell'oro Lst. 77 0 1/2.

Lisbona, 19. — Aggio dell'oro 16

### Prezzo dell'Argento.

Parigi, 19. — Prezzo dell'argento al chilogr. 52.

Londra, 19. — Prezzo 25 1/2 all'oncia standard di grammi 31,1035 di millesimi.

Nuova York, 19. — Argento D. 55 1/4.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Paolo Giovanni, gerente.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.ie

## GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

CARIGNANO. — Riposo.

ALFIERI (Compagnia dramm. Reiter), ore 20,45: *Durlindana*. — L. 0 70.

BALBO, ore 20,45: Circo Equestre Gatti-Manetti. — L. 0 50.

ROSSINI (Comp. Piemontese Quadrelli), ore 20,45: *La pel d'asen*. — L. 0 50.

GIANDUJA. — Riposo.

SALONE COLOMBERO, via Roma, 31. *Cinematografo*, ore 20,30. — Giovedì e domenica *matinée*, ore 15.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C.° Basilea
NELLE
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. & F.lli Comitato Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

Disgraziatamente la Provvidenza decise altrimenti. Il mio benefattore morì; e io mi ritrovai più solo che mai. Alla mia età non potevo continuare, da solo, il mestiere del pescatore..... E non volevo ritornare in Francia. Lasciai dunque Bordighera e andai a Genova, a piedi. Ebbi la fortuna di trovare, appena arrivato, un posto di fattorino in un caffè; vi rimasi un anno e mezzo; il padrone fece fallimento e io mi ritrovai sul lastrico. Fu allora che cominciò per me la vita miserabile di cui vi parlai. Non potendo riuscire a trovare altro lavoro, cercai di guadagnarmi la vita lavorando al porto..... quando c'era lavoro..... Mi accadde correre di non trovare per tutto un giorno e di soffrire la fame. In quanto a dormire in un letto ne avevo quasi perduta l'abitudine..... Un giorno potei trovare ad imbarcarmi su un vapore, il *Sicilia*; mi presero come aiutante cuoco, senza paga, naturalmente. Bocchè quella condizione fosse tutt'altro che buona e ponesse il mio avvenire in una via piena di pericoli, io non esitai un istante, perchè mi pareva che, comunque dovessero volgere gli avvenimenti, nulla poteva superare l'orrore della mia miseria presente..... Poi, partendo per l'America, ero sicuro, lo confesso, da un vento di speranza..... Andare verso l'ignoto, per conseguenza verso il miraggio..... E, in fondo, mi sollava in segni inconsci, nei segni che fanno tutti coloro che si gettano per cercare la causa di fortuna.

(Continua).

La vedova GAMONDI e congiunti ringraziano tutti quelli che parteciparono al loro dolore per la perdita del loro amatissimo

Gamondi Cav. Cesare

Serva la presente di partecipazione a coloro che di tanta sventura non abbiano ricevuto particolare avviso.

*Castelnuovo*, 12 dicembre 1903.

Ieri mattina, alle ore 9, dopo lunga e penosa malattia, passava a miglior vita il

Maggior Generale a riposo

UBAUDI Comm. LUDOVICO

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

La Consorte e i Figli, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio. 16505

L'accompagnamento funebre ha luogo oggi, 21 corrente, alle ore 12,30, partendo da via Galliari, 12, e quindi la salma verrà trasportata a Cumiana Torinese, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

La Messa di trigesima avrà luogo il 20 gennaio 1904 nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.

## La morte della morte

Fin dai tempi più remoti, i re, i personaggi in vista, si preoccuparono sempre di un sistema atto a metterli al riparo da un attacco criminoso. Il problema parve per lungo tempo insolubile; si che in questi ultimi anni vedemmo un re, una regina, due presidenti di repubblica e un primo ministro spagnolo, morire di pugnale o per una palla di revolver. Tuttavia, dobbiamo ad un inventore italiano, il signor Benedetti, lavoratore ingegnoso, per quanto modesto, la scoperta di una corazza; la corazza Benedetti, non la quale si può sfidare il più risoluto assassino. Non crediate che questa corazza sia di metallo spesso; no, è un semplice tessuto, poco più grosso della tela di una camicia. Le esperienze fatte davanti ad una commissione delegata dal ministro della guerra furono oltremodo concludenti, e quando si può resistere al tiro della mani da fuoco le più potenti, sotto la fragile armatura Benedetti, è lecito esclamare: «E' la morte della morte».

Tuttavia si è obbligati a delle restrizioni immediate. Oltre la morte violenta c'è la morte in seguito a malattie. Per questa non ci sono corazze possibili. Eppure ben riflettendo si può dire che per gli esseri umani il grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, le Pillole Pink, rappresentano, per così dire, la parte della corazza Benedetti. Abbiate sempre del sangue puro, un sangue ricco, dei nervi solidi, e la malattia non avrà presa su di voi. La ragione, la sicurezza con la quale le Pillole Pink restituiscono la salute a coloro che soffrono di una malattia avente per origine la povertà del sangue, la debolezza dei nervi ne sono la prova convincente. Leggete a questo proposito ciò che scrive l'arciprete di Sarcedo (Vicenza), signor Lovatin Domenico.

«Qualche tempo fa — egli scrive — un certo Fabiello Portolo, povero contadino, padre di sei figli, fu preso da una violenta infiammazione intestinale. Lo si curò, e non fu fuori pericolo che in capo a due mesi. Ma allora la sua debolezza generale fu tale che credemmo tutti di vederlo morire di sfinimento, malgrado fosse guarito dalla malattia

# REFERENDUM
# DEI 6401 MEDICI ITALIANI

che già riferirono in *iscritto* sopra le esperienze intraprese col *cachets digestivi di «Tot»*, come dalla seguente

**STATISTICA ESATTA A TUTTO 31 OTTOBRE:**

| | | |
|---|---|---|
| con esito brillantissimo . . . . . | MEDICI CHIRURGHI | N. 4502 |
| con esito buono . . . . . | MEDICI CHIRURGHI | N. 1518 |
| con esito incerto . . . . . | MEDICI CHIRURGHI | N. 300 |
| con esito negativo . . . . . | MEDICI CHIRURGHI | N. 81 |
| | Totale: | 6401 |

Professori Universitari . 68
Liberi docenti . . . . 72
Primari di Cliniche . 703
Ufficiali Sanitari . . 2091
Medici militari . . . 95
Medici liberi . . . 3372
Totale 6401

Ogni caso clinico si va man mano pubblicando sulla « *Rivista periodica del TOT* », organo della Compagnia, diretto a tutti i Sanitari.

Ecco il sommario dell'ultimo numero:

*Il giudizio di Paolo Montegazza. — Relazioni Cliniche e Sperimentali: Esperienze eseguite col « Tot » nel Riparto Medico della P. Casa di Ricovero di Venezia. — Nei Laboratori e Istituti Universitari: Il Laboratorio d'Igiene della R. Università di Pavia - Regio Istituto di Studi Superiori, Firenze - Manicomio Provinciale di Bologna (in Imola). — Il « Tot » nei Congressi Medici; Sulla Terapia disinfettante delle fermentazioni gastro-intestinali — Nota bene pel medico pratico. — Come viene giudicata la formula del « Tot ».*

**Nessun prodotto commosse la Stampa Medica come il « tot », ottenendone giudizi unanimi così lusinghieri!**

**Al Congresso Internazionale di Madrid (Aprile 1903)** fu presentata un'importante comunicazione sul « tot » che fu accolto dai medici di tutto il mondo come **disinfettante gastro-enterico nella sostanza e nella forma.**

**Al Congresso Medico di Udine (Agosto 1903)** il « tot » fu **l'unico medicinale iscritto all'ordine del giorno,** ed approvato con entusiasmo come **digestivo-assorbente-antisettico perfetto e senza rivali.**

**I medici che intendessero esperimentare il « tot »** lo richiedano in tempo utile, perchè col **1° gennaio prossimo si sospenderanno le spedizioni a titolo di saggio** (eccezion fatta per le Cliniche e gli Istituti).

**Le teorie chimico-cliniche non solo, ma ancora i referti sperimentali ci hanno provato che:**

Nella **dispepsia,** nelle **abnormi fermentazioni,** nell'**enterite muco-membranosa,** nell'**ipercloridia,** nell'**atonia gastrica,** nel **catarro gastro-enterico,** nelle **congestioni epatiche e dispepsie nervose,** nel **catarro gastrico cronico,** nell'**inappetenza,** nella **stitichezza,** nella **gastro-astenia,** nella **diarrea acida,** nel **meteorismo,** nell'**ipercloridia,** nel **catarro intestinale,** il Medico pratico ha, nei *cachets* di « tot », sottomano un valido assorbente-antisettico chimicamente inappuntabile, scrupolosamente dosato, e facilissimo a somministrarsi. — (Dose ordinaria a prescriversi: un « *cachet* » a colazione e due « *cachets* » a pranzo).

**Franco e gratis a chiunque** dietro semplice biglietto da visita elegante opuscoletto sui « Disturbi dello stomaco », munito di una tavola anatomica mobile a colori del tronco umano, e di un quadro della digeribilità degli alimenti più comuni.

---

**UN SOLO** fiacon più che guarisce le malattie veneree, le impotenze, le prostatiti, le leucorree, le uretriti, le cistiti, le renelle, le gonorree, le blenorragie, le orchiti, le epididimiti, le ematurie, le piuriti, le pleuriti, le pneumoniti, le bronchiti, le tracheiti, le laringiti, le faringiti, le tonsilliti, le stomatiti, le gengiviti, le ulcerazioni, le piaghe, le ulcere, le fistole, le emorroidi, le ragadi, le fissure, le verruche, le vaginiti, le metriti, le ovariti, le salpingiti, le peritoniti, le nefriti, le pielo-nef